

# DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



## COMUNE DI SALA BOLOGNESE

*Città Metropolitana di Bologna*

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)  
2019/2021 - APPROVAZIONE

Nr. Progr. **19**  
Data **28/02/2019**  
Seduta NR. **2**  
Titolo **4**  
Classe **1**  
Sottoclasse **0**

### *Adunanza Ordinaria in PRIMA Convocazione - Seduta Pubblica*

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE presso la SALA CONSIGLIO in P.ZZA MARCONI N. 1 - PADULLE, oggi **28/02/2019** alle ore **18:30** in adunanza **PUBBLICA** di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
BASSI EMANUELE	S	INCOGNITO NUNZIATA	S	UNGARELLI GRAZIANA	N
RIBERTO ELEONORA	S	BELLINI CINZIA	S	BERTONI ANGELA	S
RIGUZZI MIRCO	S	RAPPINI NORBERTO	S	TOSI ELISABETTA	S
BIAGI VILDES	S	VENTURA FEDERICA	N		
CASSANELLI SANDRA	S	SASSO SIMONE	N		
<i>Totale Presenti: 10</i>			<i>Totali Assenti: 3</i>		

Assenti giustificati i signori:

*VENTURA FEDERICA, SASSO SIMONE, UNGARELLI GRAZIANA*

Assenti NON giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

*FANIN PAOLA, FUCCHI ALESSANDRO*

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, *CICCIA ANNA ROSA*.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di SINDACO, BASSI EMANUELE invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

*INCOGNITO NUNZIATA, BELLINI CINZIA, TOSI ELISABETTA.*

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale almeno 48 ore prima.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 19 DEL 28/02/2019

OGGETTO:

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)  
2019/2021 - APPROVAZIONE

Il Consigliere Eleonora Riberto, Assessore al Bilancio, espone l'oggetto.

Per i contenuti dell'intervento si demanda alla deregistrazione della seduta consigliere.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 16/2019, con la quale è stata deliberata la nota di aggiornamento al DUP 2019/2021 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/>, la quale precisa, tra gli altri:

- che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
  - a) il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
  - b) non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 19 DEL 28/02/2019

- che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal vigente regolamento dell'ente;
- che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. I

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 17/2019 con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2019/2021;

RICHIAMATO il vigente regolamento di contabilità che ha introdotto la nuova procedura di approvazione del DUP e del bilancio di previsione;

TENUTO conto che la nota di aggiornamento al DUP è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2019/2021 e dei relativi allegati sin dal 16 febbraio 2019;

ATTESO che la nota di aggiornamento è coerente con gli indirizzi generali di governo già approvati dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 40 in data 10 luglio 2014;

RITENUTO di provvedere in merito all'approvazione del documento allegato;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, in merito al DUP ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000 ed i seguenti pareri di cui all'articolo 49 del Tuel 267/2000:

- a) il parere favorevole espresso dal Direttore della I Area "Amministrativa" in ordine alla regolarità tecnica;
- b) il parere favorevole espresso dal Direttore della II Area "Finanziaria e Controllo" in ordine alla regolarità contabile;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON n. 8 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Bertoni Angela, Tosi Elisabetta) espressi nei modi e forme;

### **DELIBERA**

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2019/2021 deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 16/2019;
2. di pubblicare il DUP 2019/2021 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente.

Infine, ricorrendone i presupposti di urgenza,

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 19 DEL 28/02/2019

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO l'articolo 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

CON n. 8 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Bertoni Angela, Tosi Elisabetta) espressi nei modi e forme;

**D E L I B E R A**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 19 DEL 28/02/2019**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
BASSI EMANUELE

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA

Sala Bolognese, Lì 07/03/2019



# COMUNE DI SALA BOLOGNESE

*Città Metropolitana di Bologna*

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero Delibera **19** del **28/02/2019**

**SEGRETARIO COMUNALE**

### OGGETTO

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019/2021 - APPROVAZIONE**

### *PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267*

<p>IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b></p> <p style="text-align: right;">SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>Data 22/02/2019</p> <p style="text-align: right;">Dott.ssa CICCIA ANNA ROSA</p>
<p>IL DIRETTORE AREA FINANZIARIA E CONTROLLO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b></p> <p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI</p> <p>Data 22/02/2019</p> <p style="text-align: right;">DEGLI ESPOSTI MARICA</p>



**Comune di Sala Bolognese  
Città Metropolitana di Bologna**

**Nota di aggiornamento al  
Documento Unico di Programmazione**

**2019/2021**  
Edizione gennaio 2019



## 1. PREMESSA

### 1.1. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata introdotta l'Armonizzazione contabile avviando la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sin dal 2012 con DPCM 28 dicembre 2011.

Il percorso delineato ha, tra l'altro, previsto un periodo di sperimentazione, avviato fin dal 2012, della durata inizialmente prevista di due anni (2012-2013), poi prorogato di un anno, posticipando così il termine di entrata in vigore della nuova disciplina contabile al 1° gennaio 2015.

Il Comune di Sala Bolognese ha aderito alla fase di sperimentazione contabile in forza del DM Economia e finanze del 15 novembre 2013.

La sperimentazione, finalizzata a verificare la rispondenza della riforma contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne le eventuali criticità e le conseguenti modifiche, così da pervenire ad una più efficace disciplina della materia, è stata un'impresa complessa, anche da un punto di vista organizzativo, ma di assoluto valore. Se nel 2012, erano 64 gli enti in sperimentazione (4 regioni, 12 province e 48 comuni), nel 2014 il numero è cresciuto a 405, di cui 373 comuni.

Ad agosto 2014 il D. Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- la modifica ed integrazione del D. Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D. Lgs. n. 267/2000;
- la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- **autonomia di entrata e di spesa;**
- **superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;**
- **adozione di:**
  - regole contabili uniformi;
  - comune piano dei conti integrato;
  - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
  - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
  - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
  - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

**- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.**

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'enorme difficoltà nel rendere effettivamente disponibili i dati di bilancio delle Amministrazioni locali e regionali (e la loro correlazione con le risultanze con il bilancio dello Stato), nonché la convinzione che le amministrazioni debbano essere sottoposte alle medesime regole e debbano avere sistemi simili di controllo, rendendo così possibili comparazioni tra amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi, sono alla base del processo di riforma del sistema contabile.

La riforma stabilisce, dunque, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza.

E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

## 1.2. Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo il Documento Unico di Programmazione, (DUP), in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, ha carattere generale ed è la guida strategica ed operativa del Comune.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

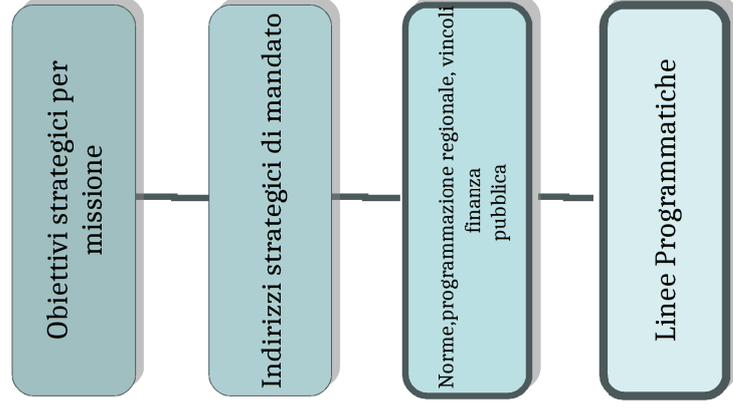
Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”***.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

La programmazione contenuta nella Sezione Strategica del DUP è determinata dal seguente grafico:



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi

rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo il presupposto sul quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

### **1.3. nuovi documenti di programmazione**

Gli strumenti di programmazione dell'Ente a seguito della riforma sono:

- a)** il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Si compone di una sezione strategica con valenza quinquennale e di una sezione operativa con valenza triennale;
- b)** l'eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c)** lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno che ha valenza triennale e che per il primo anno contiene anche le previsioni di cassa. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d)** il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta, che ha anch'esso valenza triennale e che per il primo anno contiene le previsioni di cassa;
- e)** il piano degli indicatori di bilancio da allegare al PEG;
- f)** lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g)** le variazioni di bilancio;
- h)** lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi.

La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili.

La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

## **Sezione Strategica**

**(SeS)**

## 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### 2.1. Situazione internazionale<sup>1</sup>

La crescita globale si è rafforzata e la dinamica del commercio mondiale resta vivace. Sulle prospettive dell'attività economica internazionale gravano però il rischio che l'introduzione di tariffe sulle importazioni di alcuni prodotti da parte dell'amministrazione statunitense inneschi restrizioni commerciali su più ampia scala e quello che incertezze sulla crescita o sull'evoluzione delle politiche monetarie in alcune economie avanzate diano luogo a brusche correzioni sui mercati finanziari, come osservato all'inizio dell'anno in corso. Nell'area dell'euro la crescita è proseguita; deve però ancora emergere una stabile tendenza al ritorno dell'inflazione di fondo verso livelli prossimi al 2 per cento. Il Consiglio direttivo della BCE valuta necessario mantenere un ampio accomodamento monetario; quest'ultimo viene fornito dagli acquisti netti di titoli che continueranno almeno fino a settembre del 2018, dallo stock di attività finanziarie presenti nel portafoglio delle banche centrali e dal loro reinvestimento a scadenza, nonché dalle indicazioni prospettiche sui tassi di interesse.

Nostre stime basate sulle informazioni finora disponibili indicano che in Italia il prodotto sarebbe cresciuto nel primo trimestre dell'anno attorno allo 0,2 per cento, rallentando rispetto al periodo precedente. La frenata della produzione industriale si sarebbe accompagnata a un rialzo dell'attività nei servizi, nonostante i segnali meno favorevoli anche per questo comparto in marzo. Le indagini congiunturali mostrano che la fiducia delle famiglie e delle imprese continua ad attestarsi su livelli ciclicamente elevati e compatibili con la prosecuzione dell'espansione del prodotto; le aziende segnalano l'intenzione di aumentare gli investimenti produttivi rispetto al 2017.

La dinamica delle esportazioni italiane è stata particolarmente sostenuta nell'ultimo trimestre dello scorso anno ed è giudicata moderatamente favorevole nei primi tre mesi del 2018 dalle imprese che hanno partecipato ai sondaggi più recenti. Il buon andamento delle vendite all'estero si è tradotto in un ulteriore aumento

---

1

dell'avanzo di conto corrente, salito al 2,8 per cento del PIL nel 2017, e in un significativo miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 6,7 per cento del prodotto.

Prosegue il graduale rafforzamento del mercato del lavoro, che però presenta ancora tassi di disoccupazione elevati e una dinamica salariale modesta. Le ore lavorate aumentano; il numero di occupati è cresciuto dell'1,1 per cento nella media del 2017, nonostante una lieve battuta d'arresto nel quarto trimestre; secondo le indicazioni più recenti è tornato a espandersi all'inizio del 2018.

In Italia l'inflazione al consumo rimane contenuta, all'1,1 per cento in marzo. A moderare la crescita dei prezzi sui dodici mesi ha contribuito il venir meno dell'accelerazione di quelli delle componenti più volatili osservata nella prima parte del 2017, un effetto che dovrebbe gradualmente riassorbirsi nel corso dell'anno. L'inflazione di fondo rimane modesta (0,7 per cento in marzo sui dodici mesi, 1,4 sui tre mesi in ragione d'anno). Le imprese e le famiglie intervistate nelle indagini congiunturali si attendono una moderata accelerazione dei prezzi nel 2018.

Il credito alle imprese mostra segnali di una più decisa espansione. L'incremento è stato del 2,1 per cento nel trimestre terminante in febbraio in ragione annua e dell'1,2 per cento sui dodici mesi. Nostre indagini indicano un rafforzamento della domanda di credito bancario, che risente positivamente della crescita degli investimenti, mentre le condizioni di offerta restano accomodanti. L'espansione dei prestiti ha interessato le imprese manifatturiere e quelle dei servizi.

Nel 2017 la qualità del credito bancario è migliorata. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche classificate come significative è scesa a fine anno al 14,5 per cento al lordo delle rettifiche di valore e al 7,3 per cento al netto, contro il 17,6 e il 9,4 del 2016, rispettivamente. Nell'ultimo periodo vi hanno contribuito sia le operazioni di cessione di crediti deteriorati sia l'attività di recupero interno.

All'inizio di febbraio l'indice della borsa italiana ha risentito negativamente, come in altre economie, di un significativo incremento della volatilità sui mercati internazionali. Le tensioni sono in seguito rientrate ed è ripreso l'aumento dei corsi, che riflette soprattutto revisioni al rialzo degli utili attesi delle società quotate. La crescita è particolarmente sostenuta per le azioni bancarie, pari negli ultimi dodici mesi al 18,7 per cento, contro il 13,0 per l'intera borsa italiana e lo 0,2 per la media delle banche europee.

Restano bassi i premi per il rischio sovrano dell'Italia, che non hanno risentito delle tensioni internazionali e non indicano aumenti dell'incertezza sulle prospettive dell'economia nazionale. Rispetto alla fine del 2017 lo spread sul titolo decennale è sceso di 30 punti base, a 129 punti. Ad attenuare l'impatto sul nostro paese delle tensioni globali di inizio anno e a favorire il contenimento dei premi per il rischio hanno contribuito il miglioramento delle prospettive economiche e il rientro delle tensioni sul sistema bancario. Il permanere di condizioni favorevoli presuppone la prosecuzione di un credibile aggiustamento dei conti pubblici e delle riforme volte a innalzare il potenziale di crescita di lungo periodo dell'economia italiana.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di circa due decimi di punto percentuale nel 2017, al 2,3 per cento. Vi ha contribuito l'ulteriore riduzione della spesa per interessi. Il rapporto fra il debito e il prodotto è lievemente diminuito al 131,8 per cento.

## **2.2. Situazione europea**

### **2.2.1. Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la *governance* della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

### 2.2.2. La situazione dell'area Euro

**Nell'area dell'euro la fase espansiva dell'economia iniziata nella primavera del 2013 si è rafforzata, diffondendosi a tutti i paesi.** Nel primo trimestre di quest'anno la crescita ha lievemente ripiegato, tornando in linea con quella media dell'ultimo triennio.

**Venuti meno i timori di deflazione all'inizio del 2017, l'inflazione è gradualmente aumentata;** resta però ancora lontana dai valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi adottata dall'Eurosistema, soprattutto nella sua componente di fondo. **La progressiva ripresa dell'inflazione nei prossimi anni dipenderà dal riassorbimento delle risorse lavorative inutilizzate** e dal connesso recupero delle aspettative di inflazione di famiglie e imprese.

**Resta significativo il sostegno fornito alla crescita dalle politiche economiche, in particolare dalle condizioni monetarie molto favorevoli.** Secondo le stime della Commissione europea, l'orientamento della politica di bilancio dell'area diventerebbe leggermente espansivo nell'anno in corso.

**Nel 2017 la Commissione ha presentato alcune iniziative per la riforma della governance dell'Unione economica e monetaria,** tra cui le proposte per il completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati dei capitali, unitamente al progetto per il potenziamento del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM), che verrebbe a configurarsi come una sorta di Fondo monetario europeo.

L'orientamento della politica monetaria è stato ricalibrato nel 2017 con molta gradualità. Le prospettive di crescita dell'economia si sono rafforzate e sono emersi primi segnali di ripresa dell'inflazione, anche se permane elevata l'incertezza attorno alla velocità di convergenza verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. Restano incerte anche l'effettiva entità della forza lavoro inutilizzata che ancora frena la ripresa dei salari e la rapidità di risalita delle aspettative di inflazione. Non si è inoltre finora registrata una tendenza al rialzo dell'inflazione di fondo sufficientemente robusta.

La progressiva rimodulazione degli strumenti della politica monetaria è avvenuta senza ripercussioni sui mercati finanziari e sui tassi di interesse a lungo termine, come molti osservatori paventavano. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha costantemente ribadito la necessità di un'azione prudente, perseverante e paziente; in prospettiva ritiene necessario mantenere comunque un grado elevato di accomodamento monetario, la cui evoluzione resta condizionata alle informazioni che si renderanno via via disponibili.

### 2.3. La situazione nazionale

**Nel 2017 si è consolidato il recupero dell'economia italiana,** in atto ormai quasi senza interruzioni dal secondo trimestre del 2013. La ripresa procede tuttavia a un passo più lento nel confronto con le riprese cicliche precedenti e rispetto alla crescita che si registra nelle altre principali economie dell'area dell'euro.

**La crescita è stata superiore a quanto atteso dai principali previsori all'inizio dell'anno e ha riguardato tutte le macroaree,** ma soprattutto le regioni del Nord. È stata sostenuta da ogni componente: l'interscambio con l'estero, i consumi delle famiglie, l'accumulazione in beni strumentali e in costruzioni, il cui divario rispetto ai valori precedenti la crisi rimane tuttavia assai ampio anche per i ridotti investimenti delle Amministrazioni pubbliche.

**Le esportazioni hanno accelerato più delle importazioni; l'interscambio con l'estero ha così fornito un contributo positivo alla crescita del PIL per la prima volta dal 2013.** L'avanzo delle partite correnti con l'estero ha raggiunto il valore più alto dalla metà degli anni novanta.

**Il credito al settore privato non finanziario è aumentato,** in misura ancora modesta per le imprese, come osservato in passato nell'uscita da recessioni profonde o associate a crisi finanziarie.

**La politica di bilancio ha mantenuto, per il quarto anno consecutivo, un orientamento moderatamente espansivo;** l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è comunque diminuito. Anche il rapporto tra debito e prodotto è lievemente sceso; condizioni di finanziamento meno favorevoli non avrebbero ripercussioni significative sulla sostenibilità, nella misura in cui la politica di bilancio resti prudente e si confermino gli attuali tassi di crescita.

**] Soprattutto grazie alla ripresa dell'occupazione dipendente, la crescita del reddito disponibile delle famiglie si è rafforzata, sostenendo l'aumento dei consumi in atto dalla metà del 2013.** Anche la fiducia dei consumatori è migliorata nella seconda parte dell'anno, rispecchiando le più favorevoli attese sul mercato del lavoro.

**Tra il 2014 e il 2016 è lievemente aumentata la disuguaglianza dei redditi.** Nell'ultimo decennio si è ampliata sia tra classi di età sia all'interno delle diverse aree territoriali del Paese, risentendo del peggioramento delle condizioni delle famiglie meno abbienti. Nel 2016 l'incidenza degli individui in condizione di povertà assoluta ha raggiunto i livelli massimi degli ultimi dieci anni.

**Secondo nostre stime lo scorso anno il calo della ricchezza immobiliare delle famiglie si sarebbe arrestato,** nonostante l'ulteriore moderata diminuzione dei prezzi delle abitazioni, sui quali non si è ancora trasmesso il recupero della domanda.

**Lo scorso anno l'attività si è rafforzata in tutti i settori dell'economia tranne che nell'agricoltura.** Il valore aggiunto ha accelerato nella manifattura e nei servizi e ha segnato il primo incremento significativo dal 2006 nelle costruzioni.

**È migliorato il saldo demografico delle imprese** per effetto della riduzione della mortalità. Sebbene il tasso di natalità rimanga su livelli inferiori a quelli prevalenti prima della crisi, sono cresciuti, per il terzo anno consecutivo, la capacità di sopravvivenza delle imprese giovani e il loro contributo al valore aggiunto e all'accumulazione di capitale, soprattutto immateriale.

**Gli investimenti hanno accelerato, in particolare quelli in impianti, macchinari e mezzi di trasporto.** Vi hanno contribuito gli incentivi fiscali, le favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, la riduzione dell'incertezza e l'aumento della fiducia delle imprese sulle prospettive della domanda. In rapporto al PIL gli investimenti rimangono tuttavia su livelli contenuti rispetto a quelli pre-crisi.

**Anche l'attività innovativa e la propensione all'adozione delle nuove tecnologie, pur modeste nel confronto internazionale, si sono rafforzate,** favorite dalle politiche di sostegno introdotte negli ultimi anni. La produttività del lavoro nel settore privato è tornata a crescere, riportandosi sui livelli precedenti la crisi: nell'industria ha proseguito l'aumento in atto da dieci anni, sia pure a tassi inferiori rispetto all'area dell'euro; nei servizi ha ripreso a salire.

**Le condizioni finanziarie sono complessivamente migliorate sia per le famiglie sia per le imprese.**

**È cresciuta la ricchezza totale delle famiglie,** anche per l'aumento di valore delle attività finanziarie, ed è salito il peso del risparmio gestito, che favorisce la diversificazione del rischio di portafoglio. I prestiti concessi alle famiglie da banche e altri intermediari finanziari hanno accelerato.

**Nel 2017 gli utili delle imprese hanno continuato a crescere.** La leva finanziaria si è ancora ridotta, principalmente per l'incremento del patrimonio netto. I debiti verso le banche sono rimasti stabili; segnali di aumento sono emersi solo nei primi mesi di quest'anno. Si è intensificato il ricorso al mercato dei capitali, anche da parte delle imprese di media dimensione. La disponibilità di risorse finanziarie esterne rappresenta un fattore rilevante per l'attività delle imprese di nuova costituzione.

**Lo scorso anno l'occupazione ha continuato a espandersi in tutti i principali settori economici.** Restano però ampi margini di forza lavoro inutilizzata: le ore lavorate per addetto sono ancora inferiori di circa il 5 per cento rispetto ai livelli pre-crisi; rimane elevata la quota dei lavoratori part-time che preferirebbero un impiego a tempo pieno.

**Sono ancora diminuiti i lavoratori indipendenti e cresciuti quelli alle dipendenze:** nell'ultimo triennio gli autonomi (che includono gli impieghi parasubordinati) si sono ridotti di circa 160.000 unità, mentre i dipendenti sono aumentati di oltre 900.000, di cui più della metà a tempo indeterminato. Nel 2017 la crescita del lavoro subordinato è stata però interamente riconducibile ai rapporti a termine. L'occupazione permanente ha risentito del venire meno degli sgravi contributivi concessi sulle nuove assunzioni nel 2015-16 e, nei mesi finali dell'anno, della scelta delle imprese di attendere i nuovi sgravi previsti dal 2018 per le assunzioni di lavoratori giovani.

**Il tasso di attività è ancora cresciuto,** soprattutto tra i più anziani; si è invece ridotto tra i più giovani, riflettendo la maggiore partecipazione al sistema educativo.

**Il tasso di disoccupazione è diminuito solo lievemente,** restando su valori storicamente elevati; **quello giovanile è calato di più,** ma è ancora tre volte più alto rispetto a quello relativo all'intera popolazione.

**Nel 2017 l'aumento delle retribuzioni contrattuali è stato modesto, come l'anno precedente.** Dai contratti siglati nella seconda parte dell'anno e nei primi mesi del 2018 sono emersi però segnali di rafforzamento della dinamica salariale, determinati da un più stretto ancoraggio all'andamento previsto dei prezzi e da un incremento delle aspettative di inflazione delle imprese.

**Nel 2017 la politica di bilancio ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo,** motivato dall'obiettivo di non frenare il consolidamento della ripresa economica. L'avanzo primario, rimasto invariato all'1,5 per cento del PIL, secondo le stime della Commissione europea è sceso di 0,6 punti percentuali del prodotto

al netto degli effetti del ciclo economico. Beneficiando dell'ulteriore riduzione della spesa per interessi l'indebitamento netto ha continuato a contrarsi, portandosi dal 2,5 al 2,3 per cento. Il debito è diminuito marginalmente, al 131,8 per cento.

**L'orientamento della politica di bilancio nel 2018 sarebbe sostanzialmente neutrale.** Nel quadro a legislazione vigente del Documento di economia e finanza presentato alla fine di aprile, è stato confermato il calo dell'indebitamento netto nel 2018 all'1,6 per cento; nel 2020 sarebbe conseguito il pareggio di bilancio. Nell'anno in corso l'incidenza del debito sul prodotto diminuirebbe di circa un punto percentuale; la riduzione proseguirebbe a un ritmo più sostenuto negli anni successivi fino a un valore prossimo al 122 per cento nel 2021.

A maggio la Commissione ha valutato l'andamento dei conti pubblici nel 2017 sostanzialmente coerente con le regole di bilancio europee; per l'anno in corso ha segnalato il rischio di scostamenti significativi che saranno valutati nella primavera del 2019 alla luce dei dati di consuntivo.

*Fonte Relazione annuale sul 2017 Banca d'Italia*

#### **2.4. La situazione regionale<sup>2</sup>**

In Emilia-Romagna nel 2017 e nei primi mesi del 2018 l'attività economica ha continuato a crescere, sostenuta dagli investimenti e dalle esportazioni. Le imprese. – La produzione industriale è aumentata per il terzo anno consecutivo in tutti i comparti e con particolare intensità nella metalmeccanica; la congiuntura nelle costruzioni ha mostrato qualche debole segnale di ripresa. Il settore terziario ha registrato una crescita moderata, sostenuta dal turismo e dai trasporti. Dopo una diminuzione più accentuata di quella media italiana, la dinamica della produttività totale dei fattori delle imprese della regione si è invertita, allineandosi nel 2014-15 a quella nazionale. I livelli di produttività delle imprese della regione restano peraltro superiori a quelli italiani. Fra i settori di eccellenza della regione, il comparto alimentare e quello del packaging hanno attraversato la doppia recessione aumentando significativamente fatturato ed esportazioni; l'espansione è stata più intensa per il comparto del packaging, riflettendo la maggiore intensità tecnologica della produzione. L'accelerazione della domanda mondiale ha sostenuto la crescita delle esportazioni in tutti i mercati di sbocco e con un contributo significativo di quelle di macchinari. È proseguito il recupero delle quote di mercato favorito dalla specializzazione dell'industria regionale in settori a domanda in crescita sostenuta. La partecipazione del sistema produttivo regionale a filiere globali del valore è elevata. La fase di recupero della redditività delle imprese continua ininterrottamente dal 2013, accrescendo la capacità di autofinanziamento e la liquidità; i divari fra settori e fra imprese grandi e piccole stentano a colmarsi. Nel 2016 la redditività della manifattura è stata di oltre tre volte superiore a quella delle costruzioni; quella delle imprese di minore dimensione si colloca ormai stabilmente oltre un punto percentuale al di sotto di quella delle imprese medio-grandi. Le imprese attive nei settori a maggiore intensità tecnologica e a competenze più elevate raggiungono livelli di redditività notevolmente più elevati della media. Il maggiore ricorso all'autofinanziamento ha limitato la domanda di prestiti bancari delle imprese, che sono rimasti stabili anche nel 2017. Le condizioni di offerta di credito permangono favorevoli, in particolare per le imprese più solide. Le banche hanno continuato a mantenere un atteggiamento più prudente nei confronti dell'edilizia. Il mercato del lavoro. – È proseguita la crescita dell'occupazione e delle ore lavorate, anche se a tassi inferiori a quelli medi nazionali. L'aumento ha riguardato i lavoratori dipendenti, gli uomini, le persone con più di 54 anni e quelle con almeno il diploma. La domanda di lavoro qualificato è stata più intensa nelle province in cui si concentrano maggiormente imprese grandi e operanti in settori a tecnologia medio-alta. Il tasso di disoccupazione medio si è ulteriormente ridotto ma è rimasto stabile per i giovani. BANCA D'ITALIA Economie regionali 2018 5 6 Le famiglie. – Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e le

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia dell'Emilia Romagna – aggiornamento - n.8 giugno 2018

valutazioni positive sulla situazione economica da parte delle famiglie hanno sostenuto i consumi. La quota delle famiglie povere è rimasta stabile nel 2016, inferiore al dato italiano; la distribuzione dei redditi in regione si è mantenuta più equa di quella nazionale. L'indebitamento delle famiglie è ulteriormente cresciuto; sono aumentati sia i mutui sia il credito al consumo, riflettendo la dinamica degli acquisti di abitazioni e di beni durevoli, nonché condizioni di accesso al credito distese. In presenza di modesti rendimenti offerti sulla raccolta bancaria a scadenza, il risparmio finanziario si è diretto verso altre forme d'investimento, come depositi in conto corrente o quote di fondi comuni. Fra il 2008 e il 2016 l'aumento del valore delle attività finanziarie nei portafogli delle famiglie ha controbilanciato la diminuzione di quello delle attività reali, dovuta al calo dei prezzi delle case, mantenendo stabile il valore corrente della ricchezza netta. Il mercato del credito. – La riduzione del numero di intermediari operanti sul territorio regionale è stata più intensa rispetto agli anni precedenti, a seguito di operazioni di fusione e ristrutturazione che hanno coinvolto in particolare le banche di credito cooperativo, oggetto di un importante processo di riforma ancora in corso. Anche il numero di sportelli bancari si è ridotto in favore dei canali telematici, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni. Lo stock di crediti deteriorati è diminuito, beneficiando sia della diminuzione del flusso di nuovi crediti problematici sia dell'intensificarsi delle operazioni di cessione e di stralcio attivate dagli intermediari. La finanza pubblica. – Nel triennio 2014-16 le entrate correnti degli Enti territoriali sono leggermente aumentate; la spesa è diminuita, soprattutto quella in conto capitale. La flessione di quest'ultima è proseguita anche nel 2017, nonostante dal 2016 sia subentrato un nuovo sistema di regole di bilancio, più favorevole alla spesa per investimenti. Nel 2017 il prelievo fiscale locale sulle famiglie è lievemente cresciuto, pur risultando inferiore alla media delle RSO. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, la cui incidenza sul PIL nel 2017 è rimasta inferiore alla media nazionale.

L'Emilia-Romagna ha conservato negli anni la sua specializzazione nelle produzioni agricole e nella trasformazione alimentare, che ha storicamente contribuito allo sviluppo di alcune importanti attività industriali regionali, tra cui quella del packaging (cfr. il riquadro: La packaging valley). Dall'inizio del millennio il valore aggiunto e le esportazioni agro-alimentari della regione sono aumentati più della media degli altri comparti anche grazie al contributo delle produzioni di qualità con riconoscimento DOP o IGP. In regione hanno sede numerose imprese alimentari di grandi dimensioni, con una forte proiezione sui mercati esteri. Il valore aggiunto dell'agricoltura e della trasformazione alimentare ammontava nel 2015 a 7,4 miliardi di euro, il 5,5 per cento del totale regionale (il 4,0 in Italia; tav. a2.4). Tra il 2000 e il 2015 il valore aggiunto del settore è cresciuto dell'1,1 per cento all'anno, più della media regionale (0,4), sospinto dall'espansione dell'industria alimentare che ha più che compensato la debole dinamica dell'agricoltura (figura A, pannello a). La regione è specializzata nelle coltivazioni arboree (soprattutto pere e nettarine; tav. a2.1). Tra gli allevamenti, che incidono per circa la metà sulla produzione lorda vendibile agricola (PLV), sono molto importanti quelli di pollame, di suini e di bovini; anche la PLV di latte è significativa, rappresentando oltre un quarto del totale regionale. Le attività primarie tendono inoltre a caratterizzare specifiche aree della regione: in Romagna predominano la frutticoltura, la produzione di cereali, gli allevamenti avicoli (figura B); in Emilia sono maggiormente rilevanti gli allevamenti di bovini e suini e la coltivazione di ortaggi. Le principali branche di attività dell'industria alimentare riflettono, anche in termini di localizzazione sul territorio, quelle del settore primario.

Nel 2017 le esportazioni agro-alimentari della regione sono state di poco inferiori ai 6,3 miliardi di euro a prezzi correnti, il 10,5 per cento del totale (il 9,2 in Italia; figura A, pannello b). Rispetto al 2007 le vendite estere sono significativamente aumentate, grazie alla crescita di quelle dell'industria alimentare a un tasso medio annuo del 6,0 per cento (del 2,6 per il totale delle esportazioni regionali). La UE assorbe circa il 68 per cento delle vendite estere alimentari della regione, con quote elevate per Germania, Francia e Regno Unito (tav. a2.5). Tra i paesi extra-europei, le vendite nell'ultimo decennio sono aumentate significativamente negli Stati Uniti, che sono ora divenuti il quarto mercato. Alla forte espansione delle esportazioni agro-alimentari hanno contribuito in misura rilevante quelle di prodotti DOP o IGP, che nel 2016 (ultimo anno per il quale sono disponibili stime in valore) rappresentavano oltre un terzo del totale settoriale regionale (più di un quinto in media in Italia). In tale anno i prodotti DOP e IGP emiliano-romagnoli erano 75, il 9 per cento del totale nazionale (tav. a2.6). In regione ha sede l'11 per cento delle società di capitali dell'industria alimentare italiana, alle quali è riconducibile circa un quinto del fatturato settoriale nazionale. Le quote maggiori di vendite si concentrano nelle province di Parma, Modena e Bologna, dove sono localizzate le tre imprese di maggiori dimensioni, le cui vendite rappresentano il 19 per cento del fatturato alimentare regionale e il 4 di quello italiano. Tra il 2007 e il 2016 le vendite del settore sono cresciute di quasi il 20 per cento (figura C, pannello a), mentre quelle della manifattura non si erano ancora riportate sui livelli pre-crisi. La redditività operativa delle imprese alimentari (misurata dal rapporto tra margine

operativo lordo e attivo) è tuttavia risultata inferiore di 2 punti percentuali a quella media per l'industria manifatturiera (figura C, pannello b), in linea con l'andamento che ha caratterizzato i settori della trasformazione industriale a minore intensità tecnologica .

#### **2.4.1. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale**

Criteri e obiettivi per sostenere e incentivare la gestione associata delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. E' il nuovo Programma di riordino territoriale (Prt), che è stato presentato questo pomeriggio nella sede regionale di viale Aldo Moro 50, a Bologna, ai presidenti delle Unioni dei Comuni dell'Emilia-Romagna. Una tappa del percorso in vista dell'approvazione in Giunta del **Prt 2018-2020**, prevista nelle prossime settimane.

Attualmente in **Emilia-Romagna sono presenti 43 Unioni, che coinvolgono 280 Comuni sui 331 presenti**. Nel corso del 2018 sono state inoltre presentate **sei istanze di fusione** che interessano dodici municipi: Formignana e Tresigallo (Ferrara); Berra e Ro (Ferrara); Castenaso e Granarolo (Bologna); Baricella e Malalbergo (Bologna); Colorno e Torrile (Parma); Sorbolo e Mezzani (Parma). I referendum nei Comuni interessati si svolgeranno in autunno.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della LR.21-2012, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. E' una programmazione triennale, attualmente è in corso quella 2015-2017 con un finanziamento complessivo di 48 Milioni di € tra fondi regionali e statali regionalizzati. I contributi vengono assegnati mediante bandi annuali i cui criteri sono stati parzialmente variati di anno in anno.

*Fonte: DEFR Emilia Romagna 2017*

#### **2.5. La situazione a livello comunale**

##### **2.5.1. Linee programmatiche di mandato**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10 luglio 2014 sono state presentate le linee programmatiche da realizzare durante il mandato amministrativo, in applicazione dell'articolo 46 comma 3 del TUEL 267/2000.

Le linee programmatiche contenute nel documento illustrato dal Sindaco al Consiglio Comunale, con il suddetto atto, riguardano i seguenti argomenti:

Politiche sociali e sanità

Volontariato

Cultura intercultura

Scuola

Giovani

Sport

Ambiente

Sicurezza idraulica

Attività produttive  
Europa  
Tributi  
Innovazione  
Contrasto alla violenza

### 2.5.2. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. In particolare:

**a) ogni anno**, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. n. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della *relazione illustrativa al rendiconto*, prevista dal D. Lgs. n. 267/2000.

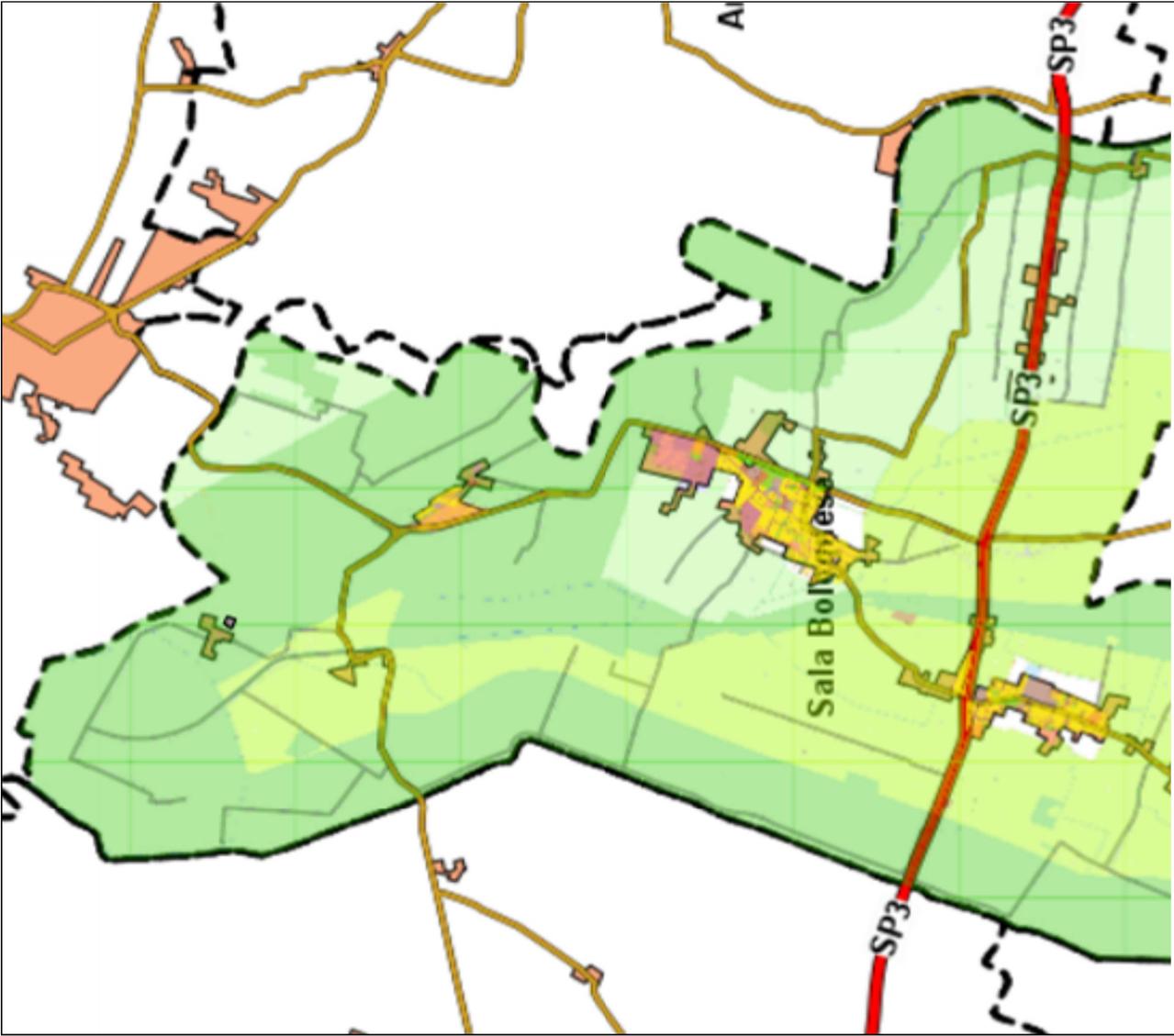
**b) A fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

### **3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.



### 3.1. Situazione socio-economica

#### Territorio

<b>SUPERFICIE</b>		
Kmq. 48		
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 0	* Provinciali km. 12	* Comunali km. 82
* Vicinali km. 2	* Autostrade km. 0	
<b>VERDE</b>		
* Piste Ciclabili km 9	* Alberature n. 2743	* Aree attrezzate con giochi ed arredi n. 18
* Aree verde pubblico n. 82	* Aree di diverso tipo e grandezza mq 230.000	Impianti sportivi n. 4
<b>AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA</b>		
* Per usi residenziali/di servizio n. 13	* Per usi produttivi n. 1	

## Popolazione

Popolazione residente al 31 dicembre 2017		
		n° 8372
di cui: maschi		n° 4158
Femmine		n° 4214
nuclei familiari		n° 3497
comunità/convivenze		n° 4
Popolazione al 1.1.2017 (penultimo anno precedente)		
		n° 8369
Nati nell'anno	n° 72	
Deceduti nell'anno	n° 82	
saldo naturale		N° -10
Immigrati nell'anno	n° 308	
Emigrati nell'anno	n° 295	
saldo migratorio		n° 13
Popolazione al 31.12. 2017 (penultimo anno precedente)		
di cui		n° 8.372
In età prescolare (0/6 anni)		n° 566
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 734
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)		n° 1064
In età adulta (30/65 anni)		n° 4.423
In età senile (oltre 65 anni)		n° 1.585
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	<b>Anno</b>	<b>Tasso</b>
	2017	0,86
	2016	0,80
	2015	0,80
	2014	0,91
	2013	0,98
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	<b>Anno</b>	<b>Tasso</b>
	2017	0,98
	2016	0,80
	2015	0,83

	2014	0,78
	2013	0,75
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 8.689
	entro il	31/12/21

### Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione complessiva al 31 dicembre	8.337	8.362	8.357	8.353	8369	8372
In età prescolare (0/6 anni)	672	652	626	604	559	566
In età scuola obbligo (7/14 anni)	668	701	715	723	741	734
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	999	983	989	997	1033	1064
In età adulta (30/65 anni)	4.612	4.592	4.562	4.505	4474	4423
In età senile (oltre 65 anni)	1.386	1.434	1.465	1.524	1562	1585

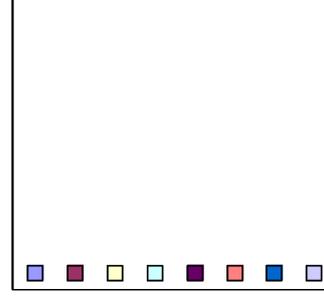
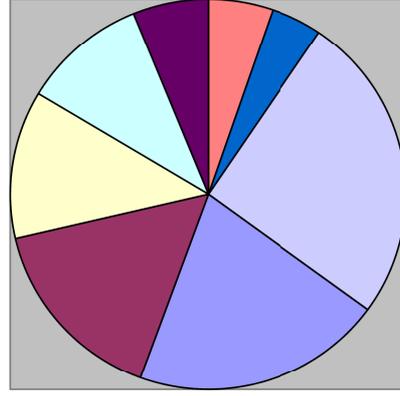
### Cittadini stranieri

Calcolo su	Anno	Anno										
mille abitanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Residenti stranieri	386	455	464	450	433	432	494	488	492	501	522	
Residenti totale	7.910	8.184	8.260	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357	8.353	8369	8372	
Percentuale stranieri	4,9%	5,6%	5,6%	5,4%	5,2%	5,2%	5,9%	5,8%	5,9%	5,98%	6,23%	

La presenza di cittadini stranieri è andata aumentando nel tempo.

In termini percentuali si è passati da 386 stranieri nel 2007, che rappresentavano il 4,9% della popolazione, a 522 nel 2017, corrispondenti al 6,23%. Tuttavia a causa dei problemi geo-politici che stanno caratterizzando le ultime vicende di politica estera, la percentuale è destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (15,5%) e dalla **Tunisia** (10,1%).



## **I Servizi Educativi**

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

Sul territorio è presente n. 1 Istituto Comprensivo che gestisce n. 5 plessi scolastici: n. 3 scuole dell'infanzia, n. 2 scuole primarie e n. 1 scuola Secondaria di I Grado.

Gli iscritti ai diversi servizi integrativi scolastici (Refezione, Pre-Post scuola, Trasporto scolastico) nell'ultimo anno ha registrato una tendenza al ribasso dovuta anche al tasso di natalità decrescente.

## **Servizi alla Persona**

Nel contesto più generale alcuni comuni dell'Unione Terred'Acqua, hanno fatto la scelta strategica di affidare all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Seneca" la gestione di diversi servizi, si evidenziano i seguenti dati e attività, con riferimento all'anno 2017.

L'Azienda gestisce direttamente n. 3 Case residenza anziani e n. 5 Centri Diurni (servizi rivolti ai minori e alle famiglie) ed assume inoltre un ruolo di sub committenza relativamente al servizio di assistenza domiciliare e a servizi rivolti a cittadini disabili adulti.

Alcuni dati: su un totale di 82.852 (dato al 1.1.2017) cittadini residenti nei 6 Comuni dell'Unione e ospiti nelle 3 Case Residenza Anziani (1 a San Giovanni in Persiceto – 1 a Sant'Agata Bolognese – 1 a Crevalcore), n. 22 sono stati nel 2017 i cittadini residenti a Sala Bolognese ad aver usufruito dei seguenti servizi: 21 su posti residenziali, 2 su posti di sollievo (n. 1 in entrambi i servizi).

Dimissioni protette: n. 13 sono stati i cittadini residenti a Sala Bolognese che hanno usufruito del servizio, su un totale di 82.852 (dato al 1.1.2017) cittadini residenti nei Comuni dell'Unione.

Centri Diurni: il Centro Diurno di Sala Bolognese è autorizzato per n. 10 posti, oltre a n. 2 posti per emergenze. Nel 2017 sono stati complessivamente n. 17 i cittadini che ne hanno usufruito di cui: n. 5 nuovi accessi – n. 9 dimessi – n. 1 deceduti

Assistenza domiciliare: n. 25 sono stati i cittadini che nel 2017 hanno usufruito del servizio, con una media complessiva di n. 9 ore di servizio erogate al giorno e 64 nell'arco della settimana.

Pasti: n. 7 sono stati i cittadini che hanno usufruito dei pasti consegnati a domicilio, per un totale di 1.583 pasti consegnati nell'anno.

Trasporti socio-assistenziali: n. 41 sono state le persone trasportate nel corso dell'anno, per un totale di n. 477 trasporti, di cui alcuni continuativi ed altri occasionali.

I cittadini seguiti dai servizi sociali nell'anno 2017 sono stati complessivamente n. 825, con riferimento ai diversi target della popolazione residente, per una o più richieste di intervento, su un totale della popolazione residente al 31.12.2017 di n. 8.372.

**Sistema produttivo  
Censimento 2011**

<b>Territorio</b>	<b>Sala Bolognese</b>			
<b>Tipologia unità</b>	<b>unità locali delle imprese</b>			
<b>Forma giuridica</b>	<b>totale</b>			
<b>Classe di addetti</b>	<b>totale</b>			
<b>Tipo dato</b>	<b>numero unità attive</b>		<b>numero addetti</b>	
	<b>2001</b>	<b>2011</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
<b>Anno</b>				
totale	573	649	2577	2829
agricoltura, silvicoltura e pesca	8	3	21	5
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	8	3	21	5
estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
attività manifatturiere	133	141	1493	1454
industrie alimentari	3	3	6	78
industrie tessili	2	1	5	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	2	11	15
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	1	12	2
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	5	23	19
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		1		7

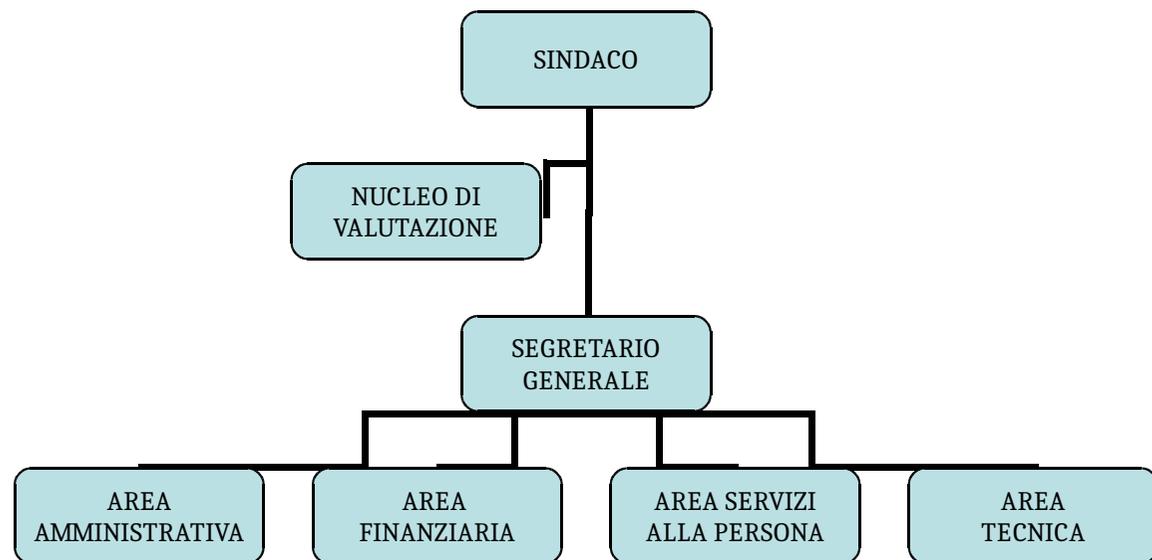
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	4	3	10
fabbricazione di prodotti chimici	3	4	152	207
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		2		12
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	45	79
metallurgia	4	5	71	37
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	59	49	639	511
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	5	15	9
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	6	38	34
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	30	392	357
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	1	12
fabbricazione di mobili	3	1	20	1
altre industrie manifatturiere	2	3	2	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12	11	58	60
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	31	23
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	4	31	23
costruzioni	81	86	249	265
costruzione di edifici	23	13	90	35
ingegneria civile	1		2	
lavori di costruzione specializzati	57	73	157	230
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	145	145	383	433
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17	15	40	48

commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	81	85	248	260
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	47	45	95	125
trasporto e magazzinaggio	72	64	162	242
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	64	59	122	151
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	3	25	15
servizi postali e attività di corriere	2	2	15	76
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	25	43	69
attività dei servizi di ristorazione	18	25	43	69
servizi di informazione e comunicazione	7	7	23	10
attività editoriali	1	2	11	5
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	4	10	4
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	2	1
attività finanziarie e assicurative	11	13	24	31
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	5	7	18	25
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6	6	6	6
attività immobiliari	16	37	28	50
attività immobiliari	16	37	28	50
attività professionali, scientifiche e tecniche	31	58	44	119
attività legali e contabilità	6	11	6	30
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	7	11	37
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	14	5	22
pubblicità e ricerche di mercato	5	1	9	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	22	13	26
servizi veterinari		3		3

noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	27	29	50
attività di noleggio e leasing operativo	3	3	5	11
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		2		8
attività di servizi per edifici e paesaggio	7	17	12	26
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	5	12	5
sanità e assistenza sociale	10	12	12	16
assistenza sanitaria	10	11	12	15
assistenza sociale non residenziale		1		1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	7	20
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	5	2	5
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	1	5	15
altre attività di servizi	15	21	22	42
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	3	3	4
altre attività di servizi per la persona	13	18	19	38

#### 4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

##### Organigramma



### **Il quadro normativo in materia di assunzioni degli enti locali per gli anni 2019/2021**

Lo scenario normativo attuale, al cui interno gli operatori e i tecnici del settore pubblico si devono districare per verificare il rispetto di condizioni e limiti dettati dal legislatore in materia di pubblico impiego è complesso ed articolato.

Negli ultimi anni la disciplina in materia di assunzioni degli Enti Locali è stata caratterizzata da una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro normativo orientato prevalentemente a restringere i margini di manovra in materia di reclutamento del personale. Tutto ciò limita pesantemente le possibilità di sviluppare un'autonoma politica di programmazione dei fabbisogni da parte degli enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute a quelle attualmente vigenti riguardano il contenimento della spesa di personale e le limitazioni alle possibilità di assunzione di nuovo personale, sia a tempo indeterminato che con tipologie di lavoro flessibile.

#### ***Contenimento della spesa di personale***

La norma di riferimento è l'art. 1 comma 557 e successivi della Legge 27.12.2006 n. 296. Nella sua attuale formulazione la disposizione stabilisce che gli Enti soggetti al Patto di stabilità interno (ora agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica) come il Comune di Sala Bolognese hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di “procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo” nel caso di mancato rispetto.

L'art 16 del D.L. 113 del 24.06.2016 (convertito in L. 7.8.2016 n. 160) ha abrogato la lettera a) del comma 557 della legge n. 296/2006, relativa dell'obbligo di riduzione del rapporto tra spese di personale e spese correnti. Ciò non comporta una liberalizzazione delle assunzioni né l'eliminazione degli altri vincoli, che restano in vigore e quindi continuano a perseguire la riduzione della spesa in valore assoluto.

Ai fini dell'applicazione del citato art. 1 comma 557 costituiscono spese di personale<sup>3</sup>:

- le retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato;
- spese per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, o altre forme di rapporto di lavoro flessibile;
- eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili;

---

<sup>3</sup> Corte dei Conti, Sezione Autonomie 31 marzo 2015, n. 13

- spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 CCNL 22.1.2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- spese per il personale previsto dall'art. 90 e dall'art. 110 co 1 e 2 del TUEL;
- spese per il personale con contratti di formazione lavoro;
- spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture o organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'Ente (compresi consorzi, comunità montane e unioni di comuni);
- oneri riflessi, a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- irap;
- oneri per il nucleo familiare, buoni pasto ed equo indennizzo;
- somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Anche la spesa per il segretario comunale va considerata nell'aggregato spesa di personale, ed il relativo costo contribuisce a determinarne l'ammontare.

Sono escluse dall'ammontare della spesa di personale, tra le altre, la spesa per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, le spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici, le spese per assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, nei limiti della copertura della quota d'obbligo, ai quali non si applicano i vincoli assunzionali.

Ai sensi dell'art. 3 comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (convertito il L. 11 agosto 2014 n. 114), a decorrere dall'anno 2014 il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del "triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" quindi del triennio 2011/2013, che diventa un limite univoco e non mutevole.

Per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 tra i quali rientra il Comune di Sala Bolognese i vincoli alla spesa di personale a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011 (art. 11 comma 4 ter D.L. 90/2014). Lo stato di emergenza è stato prorogato sino al 31.12.2016 dall'art. 13 co 1 del D.L. 78/2015 ed in seguito sino al 31.12.2018 dalla legge 24/02/2016 n. 21.

L'Ordinanza del Commissario Delegato n. 12 del 16 marzo 2016 "Criteri per la riduzione e rimodulazione dei Comuni rientranti nelle diverse tipologie di danno nell'ambito della ricostruzione privata..." ha ridotto in misura significativa i territori comunali nei quali le attività riferite alla ricostruzione privata sono ancora presenti in misura significativa.

L'Ordinanza dispone tuttavia che "l'individuazione del nuovo perimetro non costituisce per i Comuni modifica della norma primaria che definisce i Comuni appartenenti al cratere così come definito dal decreto del 1 giugno 2012 e s.m.i."

Il Comune di Sala Bolognese pertanto, pur non rientrando nei territori inclusi nel perimetro individuati dall'ordinanza con campatura azzurra, può continuare ad usufruire del regime più favorevole previsto per gli enti colpiti dal sisma fino al 31.12.2018. L'art. 2 bis comma 43 della Legge 4.12.2017 n. 172, ha prorogato lo stato di emergenza dal 2 gennaio 2019 sino al 31.12.2020 ma ha ridotto nel contempo il perimetro dei comuni dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma e dalla relativa normativa emergenziale, escludendo, tra gli altri, il Comune di Sala Bolognese.

La spesa di personale in valore assoluto al netto delle componenti escluse ai sensi dell'art. 1 co 557 della L. 296/2006 del Comune di Sala Bolognese presenta il seguente andamento:

ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
€ 1.472.107,08	€ 1.459.861,03	€ 1.456.282,44	€ 1.462.750,18

Allo stato attuale, l'indicata normativa deve trovare adeguato coordinamento con la disciplina successivamente introdotta dalla legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) in base alla quale: "le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale che fanno riferimento al patto di stabilità interno si intendono riferite agli obiettivi di finanza pubblica recati dai commi da 707 a 734" (art. 1 comma 762) e con le disposizioni in materia di armonizzazione contabile previste dal D.Lgs. n. 118/2011.

Nella spesa di personale sono compresi gli stanziamenti delle risorse da destinare al salario accessorio dei dipendenti e dei dirigenti. Nell'ambito dell'armonizzazione dei bilanci, la spesa per il salario accessorio è interamente stanziata nell'esercizio di competenza e, in caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato solo per la quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale.

Anche con riferimento specifico al salario accessorio per il personale dipendente e dirigente esistono dei vincoli di spesa, che tendono a limitare ulteriormente le possibilità di incentivazione del personale più meritevole, non consentendo di destinare nuove risorse nemmeno in presenza di effettivi risultati di miglioramento qualitativo dei servizi.

Nel quadriennio 2011-2014 infatti, il trattamento accessorio non poteva essere superiore al limite dell'anno 2010, ridotto sulla base dei cessati in virtù dell'art. 9 co 2 bis del D.L. n. 78/2010. A decorrere dall'anno 2016, l'articolo 1, comma 236, della legge 208/2015, ha spostato il riferimento temporale del tetto all'anno 2015. Da ultimo l'art. 23 del D.Lgs. n. 75 del D.Lgs. n. 75/2017 ha previsto che: "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. Per gli enti locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016".

Nel limite del trattamento accessorio non sono da includere gli "incentivi per funzioni tecniche" di cui all'art. 113 del nuovo codice dei contratti pubblici. Questo quanto affermato dalla sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 6/2018, che ha risolto il dubbio dell'inclusione o meno nel tetto del fondo. L'esclusione dal tetto del salario accessorio riguarda esclusivamente i compensi maturati a partire dal 1 gennaio 2018, cioè dall'entrata in vigore della legge di bilancio 2018. Non ci sono infatti indicazioni che possono portare a considerare questa come una norma di interpretazione autentica, quindi con decorrenza retroattiva.

**SPESA PER LAVORO FLESSIBILE:** rientrano in questa componente i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, di somministrazione, i voucher del lavoro accessorio, i rapporti formativi, le collaborazioni coordinate e continuative e la spesa per l'integrazione

salariale dei lavoratori socialmente utili<sup>4</sup>. L'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. n. 90/2014) e per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale. Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009<sup>5</sup>.

Deroghe ai vincoli all'art. 9 co 28 del D.L. n. 78/2010 sono previste anche per:

- assunzioni di personale educativo e scolastico negli enti locali;
- assunzioni di personale destinato all'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art 21, comma 3, lett b) della L. 42/2009;
- assunzioni di lavoratori socialmente utili coinvolti in percorsi di stabilizzazione già avviati;

Per le suddette ipotesi il limite di spesa è quello delle risorse già disponibili nel bilancio degli enti locali a tal fine destinate (D.L. n. 216/2011 art. 1 comma 6 bis)

Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal comma 28 le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del Tuel, ossia quelle riferite a dirigenti per posti previsti in dotazione organica (art 9 comma 28 D.L. 78/2010, come modificato dall'art. 16 comma 1 quater del D.L. n. 113/2016 conv in L. n. 160/2016).

Nei comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'art. 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come da ultimo modificato dal presente articolo, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 “e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza” (art. 11, comma 4 ter del D.L. 24/06/2014 n. 90 convertito in L. 11/.08.2014 n. 114). Come già detto, dal 1 gennaio 2019, l'art. 2 bis comma 43 della Legge 4.12.2017 n. 172, che ha prorogato lo stato di emergenza dal 2 gennaio 2019 sino al 31.12.2020, ma ha ridotto nel contempo il perimetro dei comuni dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma e dalla relativa normativa emergenziale, ha escluso, tra gli altri, il Comune di Sala Bolognese.

L'art. 9 del D.Lgs. n. 75 del 25.05.2017 ha modificato la disciplina dei contratti di lavoro flessibile.

La disposizione ribadisce il disposto di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, in base al quale le pubbliche amministrazioni possono ricorrere a forme contrattuali flessibili soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale<sup>6</sup>; in particolare può farsi ricorso al

---

4

Vedi corte dei conti Sezione Autonomie n. 1/2017

5

Vedi Corte dei conti Sezione Autonomie n. 2/2015

6

Tale criterio non vale per i contratti di formazione lavoro che, pur instaurando una forma di lavoro flessibile, richiedendo un investimento in termini formativi, anche nella prospettiva della successiva conversione.

rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e alla somministrazione di lavoro a tempo determinato nonché a quelle previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche.

Con l'articolo 22 del D.L. n. 50/2017 si dispone un ampliamento delle capacità assunzionali dei lavoratori stagionali da parte dei comuni: queste amministrazioni possono derogare al tetto di spesa per le assunzioni flessibili nel caso in cui i relativi oneri siano interamente finanziati da soggetti privati nell'ambito di accordi di sponsorizzazione e/o di collaborazione, ai sensi dell'articolo 43 della legge n. 449/1997. Occorre inoltre rispettare in aggiunta ai vincoli dettati per le assunzioni di personale, le seguenti condizioni: le risorse devono essere state incassate da parte dei comuni; la utilizzazione di questo strumento deve essere finalizzata alla "fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali"; si devono rispettare le "procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica".

A tali rapporti di lavoro flessibile si applica la disciplina generale dettata dal D.Lgs. n. 81/2015, salvo deroghe. L'art. 23 prevede che, salvo diversa disposizione dei contratti collettivi, non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1 gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5. Sono esclusi stagionali e sostituzione di personale assente.

Annualmente deve essere redatto dalle amministrazioni un rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, sulla base di apposite istruzioni fornite con direttiva del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Tale rapporto deve essere portato a conoscenza delle organizzazioni sindacali e deve contenere indicazione dei dati identificativi dei titolari del rapporto, nel rispetto della normativa vigente in tema di dati personali. Entro il 31 gennaio di ogni anno deve essere trasmesso ai nuclei di valutazione e agli organismi indipendenti di valutazione di cui alla vigente normativa.

Viene inoltre stabilito il divieto per le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 01.01.2018, di stipulare contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi ed al luogo di lavoro.

Il CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 21.05.2018 (art. 50 comma 4) ha allargato le ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative, ricomprendendo anche i contratti per l'attivazione di nuovi servizi o attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di quelli esistenti; per particolari necessità di enti di nuova istituzione; per introduzione di nuove tecnologie che comportino cambiamenti organizzativi o che abbiano effetti sui fabbisogni di personale e sulle professionalità; per il conferimento di supplenze al personale docente ed educativo degli enti locali; per l'assunzione di personale da adibire all'esercizio delle funzioni infungibili della polizia locale e degli assistenti sociali; per personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali, o privati; per realizzazione di eventi sportivi o culturali di rilievo internazionale; per proroghe dei contratti di personale a tempo determinato interessato dai processi di stabilizzazione.

Nel Comune di Sala Bolognese la spesa complessiva per lavoro flessibile al lordo degli oneri, presenta il seguente andamento:

<b>Spesa complessiva lavoro flessibile ANNO 2009 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP</b>		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	120.529,07
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Deduzione permanente ai sensi dell'art. 20 co. 3 del D.L. 75/2017 (stabilizzazione di personale)	€	14.437,25
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>106.091,82</b>

<b>Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2018 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP</b>		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	91.699,87
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0

Borse di studio	€	0
Totale	€	91.699,87

<b>Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2019 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP</b>		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	66.937,63
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	66.937,63

<b>Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2020 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP</b>		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	33.118,29
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0

voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	33.118,29

<b>Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2021 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP</b>		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	33.118,29
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	33.118,29

### **Limitazioni alle possibilità di assunzione**

Le regole del turn over per quantificare gli accessi a tempo indeterminato dall'esterno hanno subito negli ultimi anni continue modifiche. Il contesto del 2018 è il frutto di un susseguirsi frammentato di regole e disposizioni contenute in più fonti normative con cui il legislatore ha voluto, da un lato, rafforzare il concetto del rigore in tema di pubblico impiego estendendo, tra l'altro, il campo di applicazione del divieto di assunzioni ad una casistica più ampia e, dall'altro, introducendo meccanismi di premialità per gli Enti che rispettano il saldo di finanza pubblica lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali.

Innanzitutto la capacità assunzionale è data dalla somma di due quote: una di "competenza" e una a "residuo".

#### **a) Quota di competenza:**

I comuni con popolazione fino a 1000 abitanti, le unioni dei comuni e le comunità montane possono assumere dipendenti a tempo indeterminato nel tetto delle cessazioni dell'anno precedente ovvero, in alternativa, effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto di spesa dei cessati.

I comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti possono effettuare nel 2018 assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 75% della spesa dei cessati nel 2017. Occorre che le amministrazioni dimostrino il rispetto del rapporto dipendenti/popolazione definito dal Decreto del Ministro dell'Interno del 10 aprile 2017 per il triennio 2017/2019 per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari. In caso contrario, le capacità assunzionali sono fissate nella misura del 25% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente.

Il limite percentuale va calcolato in riferimento alla spesa del personale cessato e non al numero delle cessazioni dell'anno precedente, imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità<sup>7</sup> in riferimento comunque a rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Il Comune di Sala Bolognese, con una popolazione di 8.372 abitanti al 31.12.2017, rientra nella fattispecie in quanto il rapporto tra dipendenti e popolazione è inferiore a 1/159 (31 dipendenti di ruolo x 159= 4.929).

A partire dal 2018 i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che rispettano il pareggio di bilancio, lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate ed hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione entro quello previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno per gli enti dissestati potranno effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 90% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente. Per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, le unioni dei comuni e le comunità montane (cioè gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità) rimangono confermate le norme attualmente in vigore, quindi assunzioni entro il tetto dei cessati e/o entro il 100% del tetto di spesa dei cessati.

Si evidenzia come il 2018 sia l'ultimo anno in cui si applica la disciplina temporanea in materia di limiti al turn over, introdotta, per il triennio 2016-2018, dalla legge di bilancio 2016 (art. 1, comma 228, L. n. 208/2015). Di conseguenza, a partire dal 2019, riacquista piena efficacia la disciplina contenuta nell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014: ciò determinerà il superamento delle limitazioni al turn over e a decorrere dal prossimo anno, per tutti gli Enti locali, sarà possibile avere capacità assunzionali pari al 100% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

#### **b) quota a residuo.**

Alle capacità assunzionali dell'anno si sommano quelle non utilizzate del triennio precedente (nel 2018 quindi quelle del triennio 2015/2017 e nel 2019 quelle del triennio 2016/2018), nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile<sup>8</sup>. Di fatto ogni anno si perdono i resti della capacità assunzionale anteriore al triennio precedente, scorrevole con riferimento all'esercizio precedente<sup>9</sup>.

Quindi, per le assunzioni da programmare nell'anno 2018 è possibile utilizzare i resti delle facoltà assunzionali degli anni 2015-2016-2017 calcolate applicando le percentuali vigenti nel tempo:

- Anno 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;
- Anno 2016 e 2017: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2015 e 2016; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%; 75% nei comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti in caso di rispetto del rapporto tra dipendenti e popolazione previsto per gli enti dissestati;

<sup>7</sup> Delibera della Corte dei conti Sezione Autonomie n. 28/2015

<sup>8</sup> Delibera Corte dei conti Sezione Autonomie n. 27/2014

<sup>9</sup> Delibera Corte dei conti Sezione Autonomie n. 28/2015

Nello specifico, il Comune di Sala Bolognese nell'anno 2018 potrà utilizzare il 75% della spesa dei cessati nel 2017 (in quanto ha rispettato il saldo di cui al comma 479 della L. 232/2016, ha un rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quanto stabilito con DM 10/4/2017, ma non ha spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1%) e il budget non già consumato del triennio 2015-2017, come risultante dalle percentuali applicate di esercizio in esercizio (nel 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014, nel 2016 e nel 2017: 75% dei risparmi delle cessazioni del 2015 e 2016); nell'anno 2019 potrà utilizzare il 100% della spesa dei cessati nel 2018 e il budget non già consumato del triennio 2016-2018, come risultante dalle percentuali applicate di esercizio in esercizio.

**RIEPILOGO CAPACITA' ASSUNZIONALE E LIMITI DI SPESA COMUNE SALA BOLOGNESE (Ente con popolazione superiore a 1000 abitanti con rapporto dip/pop inferiore a 1/159) - (art. 1 co. 228 L. 208/2015; art. 3 co. 5 D.L. 90/2014 modificato art. 22 co. 2 D.. 50/2017)**

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<b>FACOLTA' ASSUNZIONALI</b>	75% della spesa dei cessati anno 2017 più resti triennio 2015/2017	100% della spesa dei cessati anno 2018 più resti triennio 2016/2018	100% della spesa dei cessati anno 2019 più resti triennio 2017/2019
<b>LIMITI DI SPESA</b>	Spesa contenuta entro il valore anno 2011	Spesa contenuta entro il valore medio triennio 2011-2013	Spesa contenuta entro il valore medio triennio 2011-2013

**Procedure di assunzione**

Le procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato si aprono generalmente con la comunicazione art 34 bis del D.Lgs. 165/2001 e con la mobilità volontaria art. 30 D.Lgs n. 165/2001. Prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico è necessario avviare una procedura di mobilità, che costituisce l'ipotesi normale di reclutamento di dipendenti pubblici. Sono affetti da nullità accordi, atti o clausole di contratti collettivi in violazione del principio della preventiva mobilità<sup>10</sup>.

Al fine di consentire un utilizzo più razionale e una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane da parte degli enti locali coinvolti in processi associativi, le disposizioni di cui all'art. 30 comma 1 del D.Lgs. n. 165/001 non si applicano al passaggio di personale tra l'Unione e i Comuni ad essa aderenti, nonché tra i Comuni medesimi anche quando il passaggio avviene in assenza di contestuale trasferimento di funzioni o servizi.

<sup>10</sup> Art 30 co 2 D.Lg. 165/2001

Le graduatorie dei concorsi pubblici rimangono efficaci tre anni dalla loro pubblicazione per i soli posti che si rendono successivamente vacanti e disponibili fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del posto medesimo. L'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato vigenti alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018 è prorogata al 31.12.2018<sup>11</sup>.

La decisione di scorrimento della graduatoria preesistente ed efficace rappresenta oggi la regola generale, mentre l'indizione di un nuovo concorso costituisce l'eccezione e richiede un'apposita e approfondita motivazione che dia conto del sacrificio imposto ai concorrenti idonei e delle preminenti esigenze di interesse pubblico. L'esistenza di una graduatoria ancora valida, se limita (o in talune ipotesi addirittura esclude) la libertà di indire un nuovo concorso non incide sulla libertà di avviare una procedura di mobilità.<sup>12</sup>

Le procedure di mobilità ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 non rientrano nei vincoli di spesa e/o numerici delle assunzioni a tempo indeterminato, fermo restando l'obbligo dell'Ente di rispettare le condizioni che consentono di dare corso ad assunzioni di personale. Qualora il trasferimento avvenga tra enti che hanno limitazioni (anche diverse) al turn over e nel rispetto del pareggio di bilancio, tale passaggio può definirsi "neutro", ovvero non erode le capacità assunzionali così come sopra calcolate. Parimenti, come previsto dall'art. 14 comma 7 del D.L. 95/2012 le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni.

In attuazione del D.Lgs. n. 75/2017 il ministro per la semplificazione e la PA ha emanato la direttiva n. 3 del 24 aprile 2018 concernente le linee guida per lo svolgimento dei concorsi per il reclutamento del personale. Il provvedimento è stato oggetto di accordo in sede di Conferenza unificata, ed è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 134 del 12 giugno 2018. L'obiettivo delle linee guida è assicurare il reclutamento delle migliori professionalità per le esigenze delle amministrazioni. Un punto qualificante della direttiva riguarda la centralizzazione delle procedure concorsuali attraverso lo strumento del concorso unico previsto dall'art. 4 del D.L. 101/2013. Le linee guida ribadiscono che l'adesione da parte degli enti locali alle procedure centralizzate è facoltativa. Le suddette procedure sono finalizzate a garantire "la più efficace finalizzazione dei requisiti di ammissione ai concorsi; l'ottimale composizione delle commissioni di concorso; la facoltà di limitare il numero degli idonei in graduatoria finale; lo sviluppo di un portale del reclutamento, senza obblighi aggiuntivi per gli Enti Locali".

Per il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale, la trasformazione del rapporto a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalla disposizioni vigenti in materia di assunzioni (art. 3 comma 101 L. 244/2007) ed è, pertanto, considerata nuova assunzione. Diverso è il caso della trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo parziale a tempo pieno del personale originariamente assunto a tempo pieno che successivamente abbia chiesto una riduzione dell'orario di lavoro (Delibera Corte dei Conti Lombardia n. 51/2012)

L'art. 17 del D.L. 113/2016 (convertito in L. 160/2016) ha introdotto una disciplina particolare e derogatoria per le assunzioni a tempo indeterminato per il personale educativo e scolastico negli anni 2016, 2017 e 2018 (nuovo comma 228 bis L. n. 208/2015).

Si prevede infatti la possibilità per gli enti locali di applicare nel suddetto triennio un **piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo** necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa". E' possibile pertanto assumere queste figure per la copertura di posti, nel rispetto di determinate condizioni.

I comuni possono assumere a tempo indeterminato queste figure se inserite nelle graduatorie dei precari di cui al DL n. 101/2013, alla legge n. 296/2006, alla legge n. 244/2007 e in proprie graduatorie formate a seguito di "prove selettive per titoli ed esami" (comma 228 ter L.208/2015).

---

<sup>11</sup> Art. 1 comma 1148 lett a) L. n. 205/2017

<sup>12</sup> C.d.S 5231/2016

Possono inoltre utilizzare la spesa per le assunzioni flessibili sostenute a questo titolo per finanziare assunzioni a tempo indeterminato di tale personale, con la cancellazione in modo permanente di queste risorse dalla spesa per le assunzioni flessibili.

Possono infine bandire procedure selettive per l'assunzione a tempo indeterminato per titoli ed esami riservate al personale educativo delle scuole materne e degli asili nido che ha maturato almeno 3 anni di anzianità con contratto di lavoro subordinato come educatore o docente presso lo stesso ente. E possibile la riserva fino al 50% di quanto l'ente destina alle assunzioni di tale tipo di personale nel triennio 2016/2018, al netto di quelle utilizzate con riduzione della spesa per le assunzioni flessibili.

Per assumere personale a tempo determinato le Amministrazioni possono ricorrere:

- a procedure selettive pubbliche volte all'accertamento delle professionalità richieste sulla base dei principi di cui al co 3, art. 35 D.Lgs. 165/2001;
- a proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato;
- all'utilizzo di graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate;
- all'avviamento degli iscritti alle liste di collocamento per le qualifiche e profili professionali per i quali è richiesto il requisito della scuola dell'obbligo.

### **Riserve**

Tutte le Amministrazioni pubbliche devono garantire la riserva del personale appartenente alle categorie protette, ex legge 68/1999, cd assunzioni obbligatorie, nella misura del 7% se hanno più di 50 dipendenti, di almeno 2 unità se hanno tra 36 e 50 dipendenti e 1 unità se hanno da 15 a 35 dipendenti. Le assunzioni si realizzano attraverso chiamata numerica o con la stipula di una convenzione per la determinazione di un programma finalizzato al conseguimento degli obiettivi ex legge n. 68/99. Per le categorie C e D si può dare corso ad assunzioni anche tramite concorsi pubblici.

Gli oneri sostenuti dalle Amministrazioni pubbliche per l'assunzione di soggetti appartenenti alle categorie protette sono esclusi dal computo per le spese di personale rilevanti ai fini del patto interno di stabilità. Sicché il divieto di procedere a nuove assunzioni per l'Ente locale che abbia violato le disposizioni relative al patto di stabilità non si applica alle procedure di reclutamento di soggetti tutelati dalle disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99.

Tali spese vanno inoltre escluse dall'ammontare della spesa per il personale ai sensi del co 557 L. 296/2006, trattandosi di spese non comprimibili ed a condizione che siano state effettivamente assunte per personale rientrante nella percentuale d'obbligo o quota di riserva.

A parere della Corte dei Conti sezione Controllo della Puglia (delibera n. 200/2015) poiché «l'art 18 l. 68/1999 sancisce espressamente che 'i soggetti già assunti ai sensi delle norme sul collocamento obbligatorio sono mantenuti in servizio anche se superano il numero di unità da occupare in base alle aliquote stabilite dalla presente legge e sono computati ai fini dell'adempimento dell'obbligo stabilito dalla stessa' (...) anche in relazione ai lavoratori assunti ante l. 68 è esclusa, sulla base della disciplina transitoria, qualunque possibilità per l'Ente di incidere – comprimendola - sulla relativa spesa (...)». Come affermato, «l'eventuale cessazione dei predetti avrà l'unico effetto di escludere l'obbligo di assunzione di ulteriori lavoratori appartenenti alle categorie protette, essendo rispettata la quota di riserva, ma non potrà determinare un'espansione della capacità assunzionale (...)»

**ALTRE CONDIZIONI GIURIDICHE PER POTER EFFETTUARE ASSUNZIONI:**

Adempimento	NORMATIVA	SANZIONE
Piano triennale dei fabbisogni di personale con indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano ed eventuale rimodulazione della dotazione organica	Art. 39 co 1 legge n. 449/97; Art. 91 D.Lgs. n. 267/2000 Art. 6 D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. 75/2017 art 6 ter D.Lgs. n. 165/2001	Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale ad eccezione delle categorie protette (art 6 co 6 D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modif D.Lgs. 75/2017).
Ricognizione che attesta l'assenza di personale in sovrannumero/eccedenze	Art.33, c.2, d.lgs.165/01 come sostituito dall'art 16 co 1 della L. 183/2011 circolare Dipartimento della funzione pubblica 28.4.2014 n. 4	Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere
Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali dal 2017	Art 1 comma 475 lett. e) L. n. 232/2016; art 9 comma 1 L. 243/2012 circolare RGS 3.4.2017 n. 17	Divieto assoluto di effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di competenza.  Deroga: possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato fino al 31 dicembre solo per le funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel

		<p>settore sociale.</p> <p>Deve essere rispettato il limite di spesa del comma 28 primo periodo, art. 9, D.L. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a tempo determinato e di collaborazione)</p>
<p>Invio entro il 31 marzo (o comunque entro il 30 aprile) della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali (dal 2018)</p>	<p>Art 1 comma 470 L. n. 232/2016;</p> <p>circolare RGS 3.4.2017 n. 17</p>	<p>Divieto di assumere a tempo indeterminato</p>
<p>Conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali</p>	<p>Art 1 comma 476 L. n. 232/2016;</p> <p>circolare RGS 3.4.2017 n. 17</p>	<p>Divieto di assumere a tempo indeterminato a partire dall'anno 2018</p>
<p>Adozione del Piano triennale azioni positive in materia di pari opportunità</p>	<p>Art. 48 del D.Lgs 198/2006</p>	<p>Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.</p>
<p>Piano della performance e piano dettagliato degli obiettivi, unificati organicamente, per gli Enti Locali, nel PEG</p>	<p>Art. 10 del d. lgs. n. 150/2009.</p> <p>art. 169 co 3 bis del D.Lgs. 267/2000</p>	<p>In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di</p>

		incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati
Approvazione documenti di bilancio e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.	Art.9 c. 1-quinques D.L.113/2016	Divieto di assunzione a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).  Tale disposizione, in prima applicazione, è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017/2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016.
Comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'art. 1 comma 508 L. 232/2016	Art 1 comma 508 L. n. 232/2016;  DPCM n. 21/2017	Divieto di assunzione a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).
Certificazione de crediti nei confronti della PA	Art 9 comma 3 bis D.L. 185/2008	Divieto di assunzione a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).

**CCNL FUNZIONI LOCALI.** In data 21 maggio 2018 Aran e Organizzazioni sindacali hanno siglato in via definitiva il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016/2018.

Le innovazioni riguardano il sistema di classificazione del personale, con nuove disposizioni in materia di accesso alle varie categorie, disposizioni organizzative e progressione economica orizzontale; è prevista l'istituzione di una commissione paritetica per l'approfondimento delle tematiche attinenti alla revisione dell'attuale classificazione del personale; sono previsti nuovi profili per le attività di comunicazione e di informazione.

Particolarmente innovativa risulta la nuova disciplina delle relazioni sindacali: viene confermato il ruolo centrale della contrattazione integrativa ed è prevista l'istituzione di un Organismo paritetico per l'innovazione, al fine di realizzare un dialogo proficuo e collaborativo tra parte datoriale e sindacati su aspetti organizzativi quali: il miglioramento dei servizi, la promozione della legalità, il benessere organizzativo, le politiche formative.

La parte normativa reca una disciplina innovativa per molti aspetti relativi al rapporto di lavoro. I principali istituti quali l'orario di lavoro, le assenze per malattia, le aspettative ed i permessi, sono stati oggetto di aggiornamento ed armonizzazione, per quanto possibile, tra comparti.

Sono stati previsti alcuni istituti nuovi, quali, ad esempio, l'effettuazione di terapie, visite specialistiche ed esami diagnostici, cui viene dedicata una specifica regolamentazione; "ferie solidali", che consente ai dipendenti con figli minori, che versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere una particolare assistenza, di poter utilizzare le ferie cedute da altri lavoratori.

Forte rilevanza sociale riveste la disciplina per le donne vittime di violenza che prevede specifiche tutele: appositi congedi retribuiti; possibilità di ottenere il trasferimento ad altra sede in tempi rapidi e con procedure agevolate; possibilità di fruire dell'aspettativa per motivi personali per un ulteriore periodo di trenta giorni, anche in deroga alle previsioni contrattuali in materia di cumulo di aspettative e sempre che non ostino specifiche esigenze di servizio.

Recepisce le nuove disposizioni sulle Unioni civili, prevedendo che tutti i benefici contrattuali riferiti al matrimonio riguardino anche ciascuna delle parti dell'unione civile.

Adeguata la disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato alle nuove regole del D.Lgs. n. 81 del 2015 ed in particolare all'osservanza del principio di non discriminazione enunciato a livello europeo. In tale prospettiva, sono state estese ai dipendenti a tempo determinato, purchè di una certa durata, alcune garanzie (ad esempio, in materia di ferie, di diritto allo studio, di riconoscimento del servizio prestato, ecc.).

In materia disciplinare, adeguando la precedente regolamentazione, sono state introdotte specifiche sanzioni per i casi di assenze ingiustificate in prossimità dei giorni festivi e per le ipotesi di ingiustificate assenze collettive; sotto il profilo procedurale è prevista la possibilità di pervenire anche alla determinazione concordata della sanzione, ma solo nei limiti espressamente previsti per tale istituto.

In materia di trattamento economico sono stati introdotti appositi strumenti per consentire la piena attuazione dei principi di meritocrazia e di selettività dei compensi. In particolare, è stato individuato un nuovo meccanismo per l'attribuzione degli incentivi economici al personale, con l'obiettivo di riconoscere premi aggiuntivi a coloro che abbiano ottenuto le valutazioni più elevate.

E' prevista inoltre la possibilità di riconoscere ai dipendenti prestazioni integrative nei seguenti ambiti: sostegno al reddito della famiglia (aiuti economici e sussidi); supporto all'istruzione e promozione del merito dei figli (ad esempio borse di studio); contributi a favore di attività culturali, ricreative e con finalità sociale; prestiti a favore di dipendenti in difficoltà per accedere ai canali ordinari del credito bancario o che si trovino nella necessità di affrontare spese non differibili; polizze sanitarie integrative delle prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale.

Introdotta una specifica sezione per il personale della polizia locale che riconosce e valorizza le peculiarità di questa tipologia di personale, attraverso la previsione di specifici trattamenti economici accessori.

## **LE RISORSE UMANE DISPONIBILI**

### **La struttura organizzativa e il personale**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 27 luglio 2018 è stato approvato l'organigramma, il Piano triennale di fabbisogno di personale 2019/2021.

A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Direttore.

Le Aree sono le seguenti:

1. Area Amministrativa
2. Area Finanziaria e controllo
3. Area Servizi alla persona
4. Area Tecnica

La legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza ha avuto come conseguenza la riduzione e l'invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro derivante dalla rapida e costante evoluzione normativa, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

### **Il personale dell'Ente**

La distribuzione del personale in servizio a tempo indeterminato nelle singole categorie al 31/12/2015, al 31/12/2016 e al 31/12/2017 è la seguente (da Conto Annuale):

<b>CATEGORIA ECONOMICA</b>	<b>ANNO 2015</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>ANNO 2017</b>
POSIZIONE ECONOMICA D6 ACCESSO D1	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D5 ACCESSO D1	2	2	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	4	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	3	2
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	3	4
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	5	4
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	6	6	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2	2
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	2	2	0

POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	1	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	3	2	1
POSIZIONE ECONOMICA B2	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	0	0	1
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>34</b>	<b>32</b>

La presenza femminile risulta storicamente prevalente soprattutto per quel che riguarda la categoria C:

#### **DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE**

<b>CATEGORIA ECONOMICA</b>	<b>ANNO 2015</b>		<b>ANNO 2016</b>		<b>ANNO 2017</b>	
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>
POSIZIONE ECONOMICA D6 ACCESSO D1	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D5 ACCESSO D1	1	1	1	1	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	0	3	0	3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C5	0	4	0	4	0	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	0	3	0	3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA C3	1	2	1	2	1	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	1	5	1	4	1	3
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	2	4	2	4	1	3
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	1	1	1	1	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	2	1	1	1	0	0
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	0	1	0	1	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	1	2	1	1	1	0
POSIZIONE ECONOMICA B2	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	0	0	0	0	1	0
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	0	1	0	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>23</b>

La situazione del personale in servizio a tempo indeterminato con orario part-time alla data del 31 dicembre 2017, suddivisa tra uomini e donne, è la seguente:

Part-time:	MASCHI	FEMMINE
cat D 24 ore	0	2
cat C 18 ore	0	2
cat C 31 ore	0	1

Analizzando il prospetto seguente che evidenzia i titoli di studio posseduto dai dipendenti in rapporto al personale presente nella categoria si evince che, i titoli di studio posseduti alla fine del 2017 sono medio alti (diploma di scuola superiore/laurea).

	SCUOLA DELL'OBBLIGO	DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE	LAUREA	TOTALE
B	2	4	0	6
C	0	11	8	19
D	0	1	5	6
COLL. T.D. CAT. C	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
TOTALE	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>32</b>

#### 4.2. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione pasti	Società partecipata	Matilde Ristorazione srl
Servizi educativi e servizi integrativi scolastici	Appalto	Open group
Gestione servizio integrato rifiuti	Società pubblica	Geovest srl
Gestione calore	Appalto	Antas srl
Illuminazione Pubblica	Appalto	Hera Luce
Verde pubblico	Appalto	Da individuare
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	Acer
Trasporto pubblico locale	Convenzione	Soc. TPER Scarl
Impianti sportivi	Convenzione	Le varie società sportive
Servizi cimiteriali	Appalto	Cooperativa sociale La piccola carovana

Servizi sociali – Ufficio di piano	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizi sociali	Contratto di servizio	Asp Seneca
Servizio polizia municipale	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizio gestione del personale	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizio informatico	Convenzione	Unione Terred'acqua

### 4.3. ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

<b>Tipo di partecipazione</b>	<b>Società</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Percentuale di partecipazione</b>	<b>Quota comune</b>	<b>Sito internet</b>
Azienda pubblica di servizi alla persona	Azienda pubblica di servizi alla persona Seneca	Gestione dei servizi sociali	7,22%	€ 42.756,84 (valore del patrimonio conferito)	<a href="http://www.asp-seneca.it/">www.asp-seneca.it/</a>
Ente pubblico economico	Acer Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare	0,70%	€ 68.129,00	<a href="http://www.acerbologna.it">www.acerbologna.it</a>
Società partecipata	Società Cooperativa sociale Istituto nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali Bernardino Ramazzini Scarl	Sviluppo, studio e analisi sul controllo dei tumori e delle malattie professionali a fini preventivi, oltre ad attività di informazione	0,20%	€ 750,00	<a href="http://www.ramazzini.org">www.ramazzini.org</a>
Società partecipata	Futura Società Consortile a r.l.	Attività nell'ambito della formazione ed aggiornamento professionale	1,34%	€ 6.916,61	<a href="http://www.cfp-futura.it">www.cfp-futura.it</a>

Società partecipata	Geovest Srl	Gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	4,63%	€ 33.356,88	www.geovest.it
Società partecipata	Hera Spa	Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche	0,06172 %	€ 919.309,00	www.gruppohera.it
Società partecipata	Idropolis srl	Gestione delle piscine	10,23%	€ 20.000,00	www.idropolispiscine.it
Società partecipata	Lepida Spa	Telecomunicazioni ed informatica ICT	0,0016%	€ 1.000,00	www.lepida.it
Società partecipata	Matilde Ristorazione Srl	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	3,52%	€ 10.750,00	www.matilderistorazione.it
Società partecipata	Sustenia Srl	Gestione dei servizi di monitoraggio ambientale e lotta contro gli organismi dannosi	6,75%	€ 2.356,22	www.sustenia.it

#### 4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dal comune, da realizzare entro il 31 dicembre 2015.

Con deliberazione n. 29/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63/2016 si è deciso di vendere le quote del "Centro Agricoltura e Ambiente srl".

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n.10/2017 ha deciso di recedere da Agenter.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.46/2017 è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 53 del 20 dicembre 2018 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017;

#### 4.4. Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Equilibrio finale	Entrate finali	-	Spese finali	> =	Zero
Equilibrio corrente	Entrate correnti	-	Spese Correnti + quota Mutui	> =	Zero

Gli equilibri devono essere rispettati in termini di competenza e di cassa, sia a preventivo che a consuntivo anche se, per il solo 2016, la L. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) ha stabilito l'applicazione del pareggio al solo equilibrio finale di competenza. Inoltre per il solo 2016 concorre al pareggio di bilancio anche il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa con la sola esclusione delle quote provenienti da debito.

La mancata inclusione del FPV nel pareggio di bilancio 2017 e 2018 deriva da un problema di coperture della legge di stabilità, alle quali si dovrà trovare una soluzione. Sino ad allora gli enti, per il 2017 e 2018, non potranno considerare il FPV ai fini del rispetto degli obblighi inerenti il pareggio di bilancio.

Il nuovo pareggio inoltre guarda solamente alla competenza e non anche alla cassa.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

#### 4.5. Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

Nel corso degli anni l'Ente ha rispettato i vincoli posti dal patto di stabilità interno, come da tabella che segue:

<b>Patto di stabilità</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Rispetto patto di stabilità interno Si/No	Si	Si	Si	Si	Si	Si

#### **4.6. Fondo Pluriennale Vincolato**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano. Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il Fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

#### **4.7. Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

Il Comune di Sala Bolognese ha determinato il fondo con il criterio della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

In sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore al 100%, come evidenziato nella seguente tabella.

La stessa quota può essere accantonata in anticipo, in sede di rendiconto.

Si ricorda inoltre che, in forza del comma 712 della legge n. 208/2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio 2017-2019 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo che si può riassumere nelle tre fasi:

- 1- individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2- calcolo, per ciascuna entrata, della media semplice tra incassi in conto competenza + incassi in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre in via cautelativa la posta dei residui attivi;
- 3- determinazione per ciascuna tipologia di entrata del FCDDE applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie semplici delle riscossioni.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

#### **4.8. Fondi di riserva**

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente è stato previsto in € 30.000,00 per il 2019, pari allo 0,4%, e di pari importo per gli anni 2020 e 2021. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2017 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 20.000,00, pari allo 0,24% delle spese finali (min. 0,2% delle spese finali previste in bilancio) in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000.

#### **4.9. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

Soggetto	Importo della garanzia	Tipologia	Scadenza	Atto autorizzatorio
Geovest Srl	236.824,50	Garanzia fideiussoria	12/12/2025	Delibera C.C. n. 25/2006

#### **4.10. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.**

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

#### 4.10.1. Tributi

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

#### ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Le aliquote addizionali IRPEF sono le seguenti:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,55%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,58%
Oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,62%
Oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,79%
Oltre € 75.000	0,80%

con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 9.000,00. euro.  
Per il 2019 non sono previste modifiche.

#### IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La Legge 27 dicembre 2013, n.147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.
- **TASI** (tributo per i servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

- **TARI (tassa sui rifiuti)** tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013. Il tributo deve coprire integralmente la spesa di gestione del servizio rifiuti. Pur cambiando denominazione, da TARES a TARI, il prelievo tributario è del tutto simile a quello dell'anno precedente.

### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - ALIQUOTE E DETRAZIONI

Vengono confermate le aliquote dell'anno precedente come da tabella.

Dal 2014 sulle abitazioni principali non è più dovuta l'imposta ad esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9:

Aliquota/detrazione	Misura
- <b>Aliquota</b> per abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale).	<b>0,5 per cento</b>
- <b>Aliquota per</b> abitazione locata con contratto a <b>canone concordato</b> (art. 2, c. 3, L. 431/98) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	<b>0,76 per cento</b>
- <b>Aliquota</b> per abitazioni <b>prive di contratto di locazione</b> registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	<b>1,06 per cento</b>
- <b>Aliquota per terreni</b> posseduti e condotti direttamente dalle persone fisiche di cui all'art. 58, c. 2, del D. Lgs. n. 446/97)	<b>0,76 per cento</b> <b>Esenti dal 2016</b>
- <b>Aliquota ordinaria</b> (per tutte le fattispecie imponibili non ricomprese nei precedenti punti quali: terreni agricoli, aree fabbricabili, abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al 1° grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale con residenza)	<b>0,89 per cento</b>

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, c. 10, del D. L. 201/2011, in misura pari ad € 200,00, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione, per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e per gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari o dagli enti di edilizia residenziali pubblica aventi le stesse finalità pubbliche.

Le aliquote sono state stabilite applicando le modifiche previste dalla vigente normativa in materia e quindi sono esentate le seguenti ulteriori fattispecie:

- i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione, modificando così il precedente regime fiscale applicato al Comune di Sala Bolognese.
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari e alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica (comma 15 art. 1 Legge di Stabilità 2016).;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. immobili merce);
- gli immobili di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22/4/2008 pubblicato sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008;
- la casa coniugale e relative pertinenze assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio ad eccezione delle unità immobiliari che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, per le quali si applica l'aliquota nella misura ridotta dello 0,4% e la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alla Forze di polizia e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà da pensionato estero iscritto all'Aire purché la stessa non risulti locata né in comodato;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata.

Con riferimento alle norme introdotte dalla L. 208/2015 sono state introdotte le seguenti riduzioni:

- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- la riduzione al 75% dell'aliquota stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (cosiddetti imbullonati), è effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali alla specifico processo produttivo.

Gli intestatari catastali di questi immobili possono presentare, a decorrere dal 1° gennaio 2016, atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti.

### **TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)**

Tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013, per la copertura del mancato gettito dell'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione Tares.

La Legge di Stabilità, all'art. 1 comma 14, ha modificato l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, stabilendo che il tributo per i servizi indivisibili (TASI), è a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ha inoltre modificato il comma 669, stabilendo che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definita ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13, c. 2, del D.L. n. 201 del 2011, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Il Comune di Sala Bolognese, in attuazione dell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della TASI, ha deciso di stabilire, già dal 2014, confermato nel 2015, un riparto a carico del tributo complessivo del 20% a carico dell'utilizzatore/occupante e dell'80% a carico del possessore.

La modifica normativa introdotta dalla Legge di Stabilità determina una esenzione TASI, dal 2016, sulle abitazioni principali e relative pertinenze, compresa la "quota inquilini" dovuta dall'occupante non proprietario (conduttore o comodatario) che utilizza l'immobile come abitazione principale, ad esclusione delle abitazioni signorili, case storiche e ville.

Viene inoltre modificato il comma 681 della L. 147/2013 aggiungendo il seguente periodo: "Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015" se il Comune ha provveduto ad inviare la relativa delibera entro il termine del 10 settembre 2014 di cui al comma 688. Il Comune di Sala Bolognese vi ha provveduto nei termini previsti.

Resta esente la quota 20% dell'utilizzatore dell'unità immobiliare, concessa in comodato d'uso gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Vengono assimilati all'abitazione principale:

- la casa assegnata al coniuge dopo la separazione legale;
- gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivise assegnate ai soci studenti universitari anche in assenza della residenza anagrafica;
- gli alloggi sociali;
- le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.

Al comma 10 della Legge di Stabilità è inoltre prevista la riduzione del 50% della base imponibile TASI per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in **comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Al comma 53 è previsto, per gli immobili locati a **canone concordato** di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431, che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75%.

Al comma 14 è previsto che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (**immobili merce**), fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1%. I comuni possono modificare le suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% o, in diminuzione, fino all'azzeramento.

Il Comune di Sala Bolognese intende mantenere l'applicazione, per questa tipologia di immobili, della stessa aliquota prevista per il 2014 e confermata nel 2016 ovvero l'aliquota ordinaria dello 0,15%.

Aliquote proposte:

<b>Fattispecie</b>	<b>Aliquota</b>
Abitazione principale ( <b>solo categorie A/1, A/8 e A/9</b> ) e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale)	0,10%
Abitazione principale ( <b>escluse categorie A/1, A/8 e A/9</b> ) e relative pertinenze 7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale	0,15% Esentato dal 2016
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado relative pertinenze nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale	0,12%
Unità immobiliari concesse in locazione con contratto a <b>canone concordato</b> (art.2,c.3, L.431/98) a soggetto che le utilizza come abitazione principale con residenza e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2,C6,C7)	0,12%
- <b>Aliquota per</b> abitazione locata con contratto a persone in condizione di fragilità sociale o con status di profugo e relative pertinenze (nel limite massimo	<b>0,12 %</b>

di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) che la utilizzano come abitazione principale con residenza	
Aree edificabili	0,15%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Abitazioni <b>prive di contratto di locazione</b> registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	zero
Altri immobili	0,15%

#### 4.10.2. Tariffe dei servizi pubblici

La domanda è soddisfatta quasi completamente e i proventi dei servizi erogati sono calcolati in rapporto alle tariffe ed all'utenza media.

Il D.P.C.M. n. 159/2013 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”, all'art. 2 definisce l'ISEE come “lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate” entrato in vigore l'08/02/2014;

Il successivo e recente Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014, ha approvato il nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), concernente informazioni necessarie per la determinazione dell'ISEE, entrato in vigore l'1.1.2015;

Con la riforma dell'ISEE si è realizzato un impatto sul sistema di welfare locale e, conseguentemente, sul sistema di raccolta e valutazione delle domande riguardanti le prestazioni sociali agevolate.

I comuni dell'Unione Terre d'Acqua hanno predisposto una nuova proposta quanto più possibile omogenea fra i vari Comuni, al fine di produrre un nuovo Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione della nuova ISEE, finalizzato ad uniformare il trattamento dei cittadini che accedono alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune o da altri Soggetti gestori di servizi socio-assistenziali accreditati, nell'ambito dell'Unione Terre d'Acqua;

Il comune di Sala Bolognese ha applicato per la prima volta l'ISEE al servizio di refezione scolastica, dall'anno scolastico 2015-2016, introducendo una nuova modalità per l'applicazione delle relative rette, attraverso l'introduzione di due fasce ISEE e la determinazione di una quota giornaliera per il pagamento del pasto.

La nuova modalità di determinazione delle rette ha avuto ricadute sulle entrate complessive nel bilancio comunale del servizio meno severe del previsto; tuttavia le analisi di fattibilità e sostenibilità della proposta hanno tenuto conto della necessità di mantenere i previsti equilibri di bilancio.

#### 4.11. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo – a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del pareggio di bilancio.

#### Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
residuo debito	1.532.708	1.880.122,00	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.939,90	1.375.063,72	1.242.295,14
nuovi prestiti (leasing)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
nuovi prestiti	460.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
prestiti rimborsati	112.586	129.751,64	124.319,08	123.111,38	127.876,18	132.768,68	137.890,12
estinzioni anticipate		0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale fine anno</b>	<b>1.880.122</b>	<b>1.750.370,36</b>	<b>1.626.051,28</b>	<b>1.502.939,90</b>	<b>1.375.063,72</b>	<b>1.242.295,14</b>	<b>1.104.405,02</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
oneri finanziari	117.833	84.877,63	78.344,05	72.143,86	69.200,00	64.200,00	59.050,00
quota capitale	112.586	129.751,64	124.319,08	123.111,38	127.876,18	132.768,68	137.890,12

<b>totale fine anno</b>	<b>230.419</b>	<b>214.629,27</b>	<b>202.663,13</b>	<b>195.255,24</b>	<b>197.076,18</b>	<b>196.968,68</b>	<b>196.940,12</b>
-------------------------	----------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

<b>Rispetto limite d'indebitamento</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	1,38	0,93	0,88	0,99	0,93	0,90

#### **4.12. Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa**

##### **4.12.1. Equilibri di parte corrente**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Il comma 737 della L. 208/2015 stabilisce che "Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al DPR n.380 /2001, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, c. 4- bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Il Comune di Sala Bolognese non si è avvalso di questa possibilità.

##### **4.12.2. Equilibrio finale**

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

<b>TIT.</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>TIT</b>	<b>SPESE</b>
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti

II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>		<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	

#### 4.13. Obiettivi strategici dell'Ente

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici
Programmazione ed organizzazione	Digitalizzazione
	Comunicare
	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
	Aggiornamento e gestione dell'economato
Protagonisti del futuro	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
	Sport per vivere sano
Politiche per il territorio e competitività	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
	Sviluppo sostenibile del territorio
	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
	Sicurezza del territorio

**Sezione Operativa**

**(SeO)**

## **1. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

### **STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI**

#### **Piano Strutturale Comunale**

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 27

Data di approvazione: 07/04/2011

Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) approvato con DCC n. 28 del 7.04.2011 e successiva variante approvata con DCC n. 4 del 31.01.2013

#### **ELABORATI COSTITUTIVI DEL PSC**

Quadro Conoscitivo

Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione funzionale delle strade (ai sensi del Nuovo Codice della Strada)

Tavola T.1 - Classificazione del territorio e sistema delle tutele

Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e/o testimoniale

Tavola T.3 - Sistema della rete ecologica

RELAZIONE

NTA - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SCHEDE di "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico"

RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT)

#### **ELABORATI COSTITUTIVI DEL RUE**

RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE/T - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

Requisiti cogenti e Requisiti volontari

Contributo di costruzione

#### **IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO:**

**LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE RESIDENZIALI (ARS – ARR)**

Il PSC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale, per un dimensionamento programmato in un orizzonte temporale di 15 anni (popolazione 2006 - 2021), pari a 7.710 nuovi alloggi per i Comuni dell'Unione Terredacqua avente dimensione media x 70 mq/alloggio = 539.700 mq di SU, variamente articolati nei sei Comuni

### **SALA BOLOGNESE 566 NUOVI ALLOGGI**

di cui 46 da destinare ad ERS (pari all'8%)

566 x 70 mq/alloggio medio = 39.620 mq di SU

### **IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO**

CIRCA 900 NUOVI ALLOGGI

- Residuo Piani Particolareggiati in corso di attuazione
- Stima interventi nel territorio urbanizzato e rurale soggetti a RUE (Intervento Diretto)

### **IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO: LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE PRODUTTIVE (APR)**

SALA BOLOGNESE CIRCA 600.000 mq ST (Area corrispondente alle zone di espansione APEA)

## 2 Gli obiettivi operativi

<b>MISSIONE</b>	<b>1</b>	<b>Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>1</b>	<b>Organi istituzionali</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>7</b>	<b>Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile</b>
<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>2</b>	<b>Commercio – Reti distributive tutela dei consumatori</b>

<b>OBIETTIVO N. 1: Amministrazione digitale</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Digitalizzazione
<b>Assessore</b>	Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Anna Rosa Ciccìa, arch. Maria Grazia Murru, Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Servizi demografici / SUE / SUAP / scuola / comunicazione
<b>Durata</b>	2019/2021
<b>Programma di mandato</b>	Innovazione e Comunicazione
<b>Soggetti interessati</b>	Utenti fruitori servizi di sportello, dello SUE e dello SUAP
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>A seguito dell'attuazione della normativa vigente nel Decreto Legislativo 82/2005 e successive norme di attuazione, le Amministrazioni Pubbliche devono attuare l'informatizzazione dei servizi, sia in attuazione delle norme vigenti che per dare dei servizi più efficienti ed immediati ai propri cittadini.</p> <p>Pertanto attraverso la Città Metropolitana e la Regione Emilia Romagna, utilizzando i portali messi a disposizione, si provvederà a realizzare servizi on line: demografici, iscrizione ai servizi scolastici e asilo nido, servizio edilizia.</p> <p>Nell'ambito del presente obiettivo finalizzato alla “digitalizzazione” dell'Ente una certa rilevanza è assegnata al completamento del processo di gestione telematica dei procedimenti in capo al SUAP e al SUE unici interlocutori per le imprese e i cittadini in nome e per conto di tutti gli Enti pubblici competenti nel rilascio di concessioni e autorizzazioni. Tale percorso (ormai quasi concluso per i procedimenti SUAP inerenti l'esercizio delle attività produttive e di prestazione di servizi) dovrà essere completato anche per gli aspetti che riguardano gli interventi edilizi finalizzati alla modifica e/o alla realizzazione sia dei fabbricati produttivi ma anche di quelli residenziali attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme telematica ad uso dei professionisti.</p>	

<b>MISSIONE</b>	<b>1</b>	<b>Servizi Istituzionali, Generali e di gestione</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>11</b>	<b>Altri servizi generali</b>

<b>OBIETTIVO N. 2: Alfabetizzazione informatica dei cittadini</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Digitalizzazione
<b>Assessore</b>	Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Comunicazione / Associazioni di volontariato
<b>Durata</b>	2017-2018
<b>Programma di mandato</b>	Innovazione e Comunicazione
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Soggetti esterni</b>	Associazione Bel Quel e Associazione Sala Presente
<b>Descrizione obiettivo</b>	
L'Amministrazione comunale intende promuovere iniziative volte a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini con particolare riguardo alle categorie più a rischio di esclusione, anche al fine di favorire l'utilizzo dei servizi telematici comunali.	

<b>OBIETTIVO N. 12: Programmazione e gestione degli acquisti economici</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Aggiornamento e gestione dell'economato
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Marica Degli Esposti
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Economato / Ragioneria
<b>Durata</b>	2019-2021
<b>Programma di mandato</b>	Contabilità
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese

**Descrizione obiettivo**

La riduzione tendenziale dei costi è un obiettivo costante del Comune di Sala Bolognese che negli anni ha visto un calo progressivo delle spese.

La gestione degli acquisti economici è quasi interamente realizzata attraverso le centrali di acquisto e alla luce di una programmazione degli acquisti che tende a realizzare minori scorte possibili, garantendo forniture adeguate e puntuali. La programmazione degli acquisti nel corso dell'anno e in collaborazione con le scuole del territorio potrà garantire ulteriori margini di miglioramento.

Anche nel settore degli acquisti si stanno producendo importanti novità normative, in corso di discussione, che vedranno la nascita di centrali uniche di committenza per l'espletamento delle gare e degli acquisti di importi oltre i 40.000 euro.

**OBIETTIVO N. 13: Razionalizzazione utenze**

<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Aggiornamento e gestione dell'economato
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Marica Degli Esposti
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Economato / Ragioneria / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Contabilità
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese

**Descrizione obiettivo**

La gestione delle utenze dell'ente prevede la collaborazione del Servizio Ragioneria/Economato e dell'area Tecnica che, ciascuno per la propria competenza, garantiscono i servizi.

Nell'ottica di una continua razionalizzazione dei costi, oltre che di una corretta gestione delle risorse, sarà necessario procedere ad una revisione e successiva razionalizzazione delle utenze anche al fine di garantire dai rischi legati a consumi imprevisti o causati da rotture o manomissioni di utenze non più in uso o di difficile monitoraggio.

<b>OBIETTIVO N. 27: POC</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività
<b>Obiettivo strategico</b>	Sviluppo sostenibile del territorio
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Arch. Maria Grazia Murru
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Urbanistica SUE / SUAP
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. L'adozione e l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) rappresenta la conclusione del processo di pianificazione avviato nel 2011 dall'Amministrazione Comunale attraverso l'approvazione, ai sensi della LR 20/2000, del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).</p> <p>In linea con il PSC l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sarà orientata (anche nell'ambito della predisposizione del POC) verso i temi dello sviluppo sostenibile del territorio, della corretta progettazione dello spazio pubblico e del sistema di relazioni tra i diversi ambiti, della qualificazione del tessuto urbano esistente e di quello futuro, del contenimento del consumo di suolo, del miglioramento del sistema infrastrutturale esistente ecc...</p> <p>Nel corso del 2016 è stato avviato il percorso per l'approvazione del Piano e pertanto si conferma l'interesse dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dell'obiettivo.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 9: Emissione e gestione degli accertamenti in riferimento a tutti i tributi locali</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Marica Degli Esposti
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Tributi
<b>Durata</b>	2019-2021
<b>Programma di mandato</b>	Tributi
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>I tributi locali rappresentano la principale fonte di finanziamento delle attività dell'ente locale. La costante attività di gestione e verifica delle entrate garantisce all'ente le risorse necessarie alla corretta programmazione e allo sviluppo degli obiettivi di mandato.</p> <p>Tuttavia non deve essere trascurata l'attività di accertamento e di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, tema diventato di stringente applicazione a seguito dell'introduzione dei principi di contabilità armonizzata, sia al fine di garantire le corrette previsioni di bilancio, sia in termini di equità.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 10: Attività di analisi degli elementi necessari alla fiscalità territoriale</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Eleonora RibertoDott.ssa Marica Degli Esposti
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Marica Degli Esposti
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Tributi
<b>Durata</b>	2019-2021
<b>Programma di mandato</b>	Tributi
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Nel corso degli ultimi anni si è assistito a continue modifiche normative in termini di fiscalità locale che hanno visto l'introduzione di nuove tipologie di tributo, la loro successiva modifica o cancellazione, la loro totale revisione.</p> <p>Ciò ha determinato una crescente incertezza in termini di gettito atteso rendendo difficoltosa l'evoluzione storica e di conseguenza la definizione della manovra tributaria a carico degli enti, che si sono dovuti adeguare ai continui mutamenti.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 11: Revisione e aggiornamento dell'inventario comunale</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Programmazione ed organizzazione
<b>Obiettivo strategico</b>	Aggiornamento e gestione dell'economato
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Marica Degli Esposti
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Economato / Ragioneria / Lavori Pubblici / Patrimonio
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Contabilità
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>L'applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale per gli enti in contabilità finanziaria, prevede l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.</p> <p>Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;</li> <li>- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);</li> <li>- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;</li> <li>- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;</li> <li>- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;</li> <li>- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.</li> </ul>	

<b>OBIETTIVO N. 14: Servizi di qualità ai cittadini attraverso un controllo costante</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Paola Fanin
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Sociale / Asp / Ufficio di Piano / Ausl
<b>Durata</b>	2019-2021
<b>Programma di mandato</b>	Sociale e sanità
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Mantenere qualitativamente elevati i servizi socio assistenziali territoriali, tenuto conto dei cambiamenti in essere, ma con sguardi rivolti a possibili, futuri cambiamenti e/o diversi scenari quali: progressivo invecchiamento della popolazione – aumento degli <u>anziani</u> che vivono soli – modificazione dei nuclei familiari – immigrazione.</p> <p>Per quanto riguarda nello specifico le famiglie e i minori, ci si prefigge di intervenire in maniera significativa a loro tutela e protezione, lavorando sulle famiglie di origine, sulle loro fragilità e risorse, anche in forte connessione con soggetti diversi, attuando quindi forme di intervento sinergico e trasversale fra tutti gli attori significativi che esprime il territorio, ognuno con le proprie risorse.</p> <p>Controllare sistematicamente l'attività svolta, monitorare i cambiamenti, sondare il gradimento da parte dei cittadini o recepire le segnalazioni di criticità, rappresenta un'imprescindibile assunzione di responsabilità sia nei confronti dei soggetti gestori dei servizi, sia nei confronti di tutti i cittadini fruitori dei servizi stessi.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 16: Inclusione sociale degli anziani anche attraverso il volontariato</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>OBIETTIVO N. 15: Recupero cibo quale contrasto alla povertà</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Paola Fanin
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Sociale / Asp / Ufficio di Piano/ comuni dell'Unione Terre d'Acqua
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Sociale e sanità
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini in condizione di difficoltà socio-economica
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>La continuazione del progetto “Dispensa Solidale”, progetto iniziato di fatto nell’anno 2016, rappresenta un obiettivo condiviso anche da alcuni Comuni dell’Unione Terred’Acqua.</p> <p>Obiettivo principale è quello di aggiungere un diverso tassello nell’attuale sistema collettivo di protezione sociale, stante la crisi economica che sta travolgendo l’intero sistema produttivo ed impoverendo le famiglie, in un’ottica di sussidiarietà, al fine di garantire a singole persone o a famiglie in situazione di fragilità economica, prodotti alimentari di vario genere, con l’intento pratico di dare vita ad un programma di recupero delle eccedenze alimentari, sul territorio di Sala Bolognese, ma non solo.</p> <p>Gli obiettivi condivisi hanno creato e creeranno una concreta sinergia motivazionale ed operativa.</p> <p>Contrastare le nuove povertà, intercettare e sostenere bisogni soprattutto primari, risulterà più efficace se qualsiasi politica sociale viene pensata in modo integrato tra i diversi soggetti attivi di un territorio.</p> <p>Il progetto si pone così all’interno delle attività sociali rivolte alla comunità locale, in tutte le sue espressioni, operando di concerto per sostenere i cittadini più fragili, ma allargandosi agli importanti temi della riduzione dello spreco alimentare e del rispetto ambientale, temi tutti ritenuti di interesse dell’Amministrazione Comunale.</p> <p>In relazione al progetto, si precisa che verrà approvata una nuova convenzione a durata biennale, (2018-2019) per la gestione del progetto spesso, convenzione che faranno anche i Comuni di Calderara di Reno e San Giovanni in Persiceto, per una condivisione degli obiettivi, che si collocano comunque all’interno della più ampia progettualità dell’Unione Terred’Acqua.</p>	
<b>OBIETTIVO N. 16: Inclusione sociale degli anziani anche attraverso il volontariato</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Paola Fanin

<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Sociale / Asp / Ufficio di Piano
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Sociale e sanità
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini over 65 anni
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Sul territorio è presente una sola Associazione di anziani, ma vasta è la rete di associazioni di volontariato presenti, che possono favorire la partecipazione degli anziani, quando questi ultimi vengano intesi come risorsa della società e, nello specifico, di un territorio.</p> <p>Gli anziani tra bisogno e risorsa. L'obiettivo è quello di garantire il soddisfacimento dei loro bisogni, ma soprattutto quello di garantire loro piena integrazione attiva nel proprio contesto di vita, offrendo stimoli e strumenti che permettano la sostituzione del tempo non più occupato dal lavoro con attività ricreative, formative e socialmente utili.</p> <p>Contribuire a rendere i cittadini anziani protagonisti attivi all'interno della propria comunità, muoverà l'azione pubblica in due direzioni: promuovere attività a loro favore quali, ad es. corsi di informatica per creare un'occasione di apprendimento innovativo e di aggregazione che può apportare giovamento in termini di condivisione di esperienze e di saperi, ma anche alleviare il senso di solitudine ed isolamento spesso da loro vissuto.</p> <p>Stimolare il loro avvicinamento ad associazioni di volontariato già presenti sul territorio, per dedicarsi all'impegno solidaristico in tutte le sue forme.</p> <p>Il territorio dovrà operare per rafforzare la centralità della "rete" e dello "stare in rete" con le organizzazioni e le istituzioni locali, per spostare la discussione che coinvolge la popolazione anziana dalla questione dell'assistenza sociale e quella dell'attivazione e della partecipazione.</p> <p>Si dovranno pertanto conoscere potenzialità, risorse e opportunità, al fine di creare nuovi legami e relazioni familiari, intergenerazionali e multiculturali, che coinvolgano anche gli anziani per mantenerli attivi nella comunità.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 18: Promozione attraverso diverse attività di differenti culture: lettura, legalità, cittadinanza attiva anche</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Eleonora Riberto
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Cultura
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Il programma delle iniziative culturali dell'Ente è rivolto a tutte le fasce della popolazione e prevede la realizzazione di attività libere e gratuite secondo un calendario di programmazione condiviso con le associazioni locali e pubblicato semestralmente sul sito web del Comune.</p> <p>Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare il piacere della lettura a cominciare dai più piccoli: dal dono di un libro ad ogni nuovo nato, all'organizzazione di percorsi di lettura.</p> <p>Anche la collaborazione con le scuole del territorio, attraverso la lettura di libri per i più piccoli, la promozione di testi per i ragazzi o la presentazione di libri da parte degli autori stessi, rappresentano altri obiettivi specifici della biblioteca, che si apre ad altre Istituzioni, od esce per recarsi in altri luoghi, portando con sé "la valigia della lettura".</p> <p>Un altro obiettivo è quello di far desiderare la lettura, creare familiarità con il libro, affinché possa essere riconosciuto come un "contenitore" di emozioni, strumento di crescita personale e sociale.</p> <p>La biblioteca dovrà suggerire l'idea che sia bello leggere, ma "aiutare" gli adulti ed essere un esempio per i figli, i nipoti: perché l'esempio è sempre la forma più efficace di insegnamento, perché leggere insegna anche a stare bene con se stessi, a non temere la solitudine, ma a scoprirsi capaci di gioire anche da soli del proprio tempo.</p> <p>L'obiettivo viene perseguito anche attraverso la promozione di gruppi di lettura per adulti.</p> <p>La promozione alla lettura rappresenta così una "mission" della biblioteca, così come previsto dal Manifesto dell'Unesco, che attribuisce alle biblioteche pubbliche compiti chiave che riguardano l'alfabetizzazione, l'informazione, l'istruzione e la cultura anche per creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura sin dalla tenera età – stimolare la loro immaginazione e creatività– incoraggiare il dialogo interculturale – garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità.</p> <p>Promozione della cultura della Legalità: L'Ente persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura</p>	

della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani del Comune di Sala Bolognese e dell'Unione Terre d'Acqua ed in particolare al fine di contestualizzare il principio di legalità nei contesti di vita: scuola, lavoro, comunità locale, anche attraverso accordi strategici con l'associazionismo o altri enti pubblici.

Si prevede in particolare la realizzazione di specifici e speciali momenti legati al tema della legalità, rivolti agli studenti delle scuole dell'infanzia e primaria, anche attraverso il progetto *BBB-beep beep book!*

Promozione della cultura europea: il Comune si impegna a mettere a disposizione locali comunali a favore di progetti di scambio giovanile europeo e di accoglienza internazionale.

Inoltre il Comune sostiene la realizzazione di progetti a favore di giovani italiani ed europei, prevedendo anche il diretto coinvolgimento dei giovani del territorio, anche in virtù dell'ottenuto accreditamento per progetti di Servizio Volontario Europeo.

<b>OBIETTIVO N. 19: Attivare progetti di integrazione ed intercultura</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
<b>Assessore</b>	Dott.ssa Paola Fanin
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Cultura
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>L'obiettivo principale è quello di favorire l'integrazione di tutti i cittadini, con particolare riferimento alle componenti "altre" che caratterizzano il tessuto sociale della comunità locale, al fine di migliorare la convivenza, riconoscendo "nell'integrazione il dispiegamento del potenziale dell'immigrazione e del valore costituito dalla diversità", così come evidenziato da apposita Commissione Europea del 2011.</p> <p>Gli obiettivi sono principalmente due: mantenere e qualificare l'intervento di alfabetizzazione con interventi rivolti ai bambini frequentanti le scuole del territorio, con particolare riferimento a quelli immigrati direttamente dai paesi di origine e che non conoscono la lingua italiana. Parallelamente, attivare interventi di mediazione linguistica rivolti ai genitori, al fine di far comprendere loro e condividere tempi e modi per l'inserimento scolastico dei figli, così come della fruizione dei servizi integrativi erogati dal Comune.</p> <p>Predisporre azioni ed attività di integrazione sociale dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne, proponendo ad esempio corsi di lingua italiana, sostegno per l'acquisizione della patente, al fine di agevolare e sostenerne l'autonomia e favorire la ricerca di un'attività lavorativa, oltre ad interventi tesi a favorire la socializzazione, anche organizzando proposte culturali che avvicinino alla bellezza dei luoghi di vita italiani.</p>	
<b>OBIETTIVO N. 20: Rafforzamento del ruolo del Comune nell'offerta di progettazione scolastica che introducano nuove discipline nelle scuole</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici

<b>Durata</b>	2019	
<b>Programma di mandato</b>	Scuola	
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese	
<b>Descrizione obiettivo</b>		
<p>Il Comune ritiene prioritaria la formazione dei propri cittadini, che inizia dai bambini più piccoli, con un forte impegno sia nella disponibilità di idonee strutture deputate all'educazione ed alla formazione, sia in proposte progettuali condivise anche con l'Istituzione scolastica e con associazioni di volontariato particolarmente vocate al tema educativo quali: educazione alimentare, tenuto conto che il servizio di refezione interessa molti bambini iscritti, avendo come obiettivo quello di promuovere l'educazione alla salute, seguendo specifiche linee guida – educazione alla legalità – progetti ambientali – culturali – qualità dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento ai bambini disabili o con bisogni educativi speciali o specifici – promozione della pratica sportiva, finalizzata ad un buon stile di vita.</p>		
<b>MISSIONE</b>	<b>4</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>6</b>	<b>Servizi ausiliari all'istruzione</b>
<b>OBIETTIVO N. 21: Miglioramento dei servizi extra scolastici integrativi</b>		
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro	
<b>Obiettivo strategico</b>	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione	
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi	
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli	
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici	
<b>Durata</b>	2019	
<b>Programma di mandato</b>	Scuola	
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese	
<b>Descrizione obiettivo</b>		
<p>E' interesse dell'Amministrazione Comunale conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie residenti, offrendo loro servizi integrativi scolastici quali il prolungamento scolastico ed il trasporto, finalizzati anche al riconoscimento del diritto allo studio, ma non solo.</p> <p>Si intendono quindi sostenere le famiglie nel loro compito di cura e crescita dei figli, attraverso una disponibilità a fornire luoghi e spazi per i più piccoli che non frequentano il servizio di nido con l'obiettivo, in questo caso, di trascorrere del tempo insieme agli adulti che si occupano di loro e ad altri bambini ed adulti, un tempo da dedicare alla relazione, ma anche a se stessi, con la possibilità di confrontarsi sulle</p>		

proprie pratiche di cura e scambiandosi idee perché, come dice un famoso detto africano *“serve un villaggio per crescere un bambino”*.

Si intendono inoltre aiutare i ragazzi più grandi nei compiti pomeridiani e, in generale, nello studio.

Si sostengono, attraverso specifiche convenzioni, associazioni culturali che si occupano di musica o sportive che svolgano la loro attività sul territorio comunale, affinché le famiglie siano agevolate nel favorire la propensione allo studio della musica o alla pratica sportiva dei loro figli.

Si sosterranno specifici progetti di promozione della pratica sportiva rivolta ai bambini delle scuole Primaria e Secondaria di I Grado, in collaborazione con l'Associazione convenzionata AsD Real Sala Bolognese.

Continuerà il progetto “Spazio bambini e famiglie”, presso locali appositamente allestiti nella struttura del nido “Arcobaleno”, servizio al quale si potrà accedere per due giorni la settimana. Un luogo per la prima infanzia, diventa pertanto un'opportunità e possibilità per intrecciare relazioni e confrontare le proprie esperienze, verificare problemi che spesso sono comuni e, magari, se servono, trovare idee e soluzioni insieme, fra le famiglie e con personale a disposizione che le possa ascoltare.

Si intendono inoltre aiutare i ragazzi/studenti nei compiti, con la collaborazione dei giovani del servizio civile, sia durante l'anno scolastico, per rafforzare e recuperare competenze e conoscenze, sia nel periodo estivo per mantenere e consolidare le conoscenze acquisite durante l'anno scolastico. Si continueranno a sperimentare metodologie di apprendimento non formale attraverso giochi di ruolo e manuali.

<b>MISSIONE</b>	<b>4</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>2</b>	<b>Altri ordini di istruzione non universitaria</b>

**OBIETTIVO N. 22: Promozione della partecipazione delle famiglie, del volontariato e delle istituzioni alla scuola**

<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Scuola
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese

**Descrizione obiettivo**

L'Ente presenta annualmente alle istituzioni scolastiche un ventaglio di proposte progettuali a favore di studenti, genitori ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti ed Associazioni.

I temi proposti dall'Ente in collaborazione con esperti o associazioni tematiche sono prioritariamente legati ai valori della memoria, legalità, promozione della cittadinanza attiva, oltre a favorire la conoscenza delle istituzioni europee, della costituzione.

In collaborazione con Associazioni locali si intendono favorire interventi di approfondimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie, progetti di contrasto al fenomeno del bullismo o dell'uso di sostanze, oltre a sostenere ogni azione a favore del protagonismo e della creatività giovanile che consentano di potenziare tutte le forme positive dell'espressione giovanile.

Realizzazione di una coprogettazione di uno spazio polivalente condiviso fra associazioni di volontariato diverse, con l'obiettivo comune di creare momenti di dialogo intergenerazionale, che portino alla realizzazione di attività aperte alla cittadinanza, pur nel rispetto delle diverse specificità delle associazioni coinvolte.

<b>OBIETTIVO N. 23: Incentivazione delle attività sportive per anziani e bambini</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Sport per vivere sano
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Sport / Associazioni sportive del territorio
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Sport
<b>Soggetti interessati</b>	Ragazzi e ragazze del territorio
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Il Comune sottoscrive on le associazioni sportive del territorio apposite convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale. Le convenzioni sono finalizzate al potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva, soprattutto rivolto al mondo giovanile con un'azione combinata che unisca la potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti nel territorio.</p> <p>Il Comune intende favorire la fruizione degli impianti sportivi di proprietà comunale da parte dei cittadini migliorando e qualificando le strutture e le attrezzature esistenti.</p> <p>L'Amministrazione Comunale attribuisce un ruolo di fondamentale importanza all'attività sportiva nella formazione della persona e nella tutela della salute e riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie per il miglioramento degli stili di vita e lo sviluppo delle relazioni sociali.</p> <p>Si persegue pertanto la promozione dello sport nei suoi aspetti formativi, ricreativi e sociali, rispondendo ai bisogni fisici, psichici, sociali dei cittadini; in particolare, intende promuovere l'avviamento alla pratica sportiva dei bambini.</p> <p>L'Amministrazione tende ad assicurare al più ampio numero di cittadini la partecipazione alle attività sportive, come occasione di impiego del tempo libero e come momento di formazione e di aggregazione ,invitando le società sportive ad investire nel vivaio, al fine di estendere la massimo la partecipazione giovanile.</p> <p>L'Amministrazione favorisce e promuove l'associazionismo per una gestione aperta ed unitaria delle attività sportive, nel rapporto con tutte le componenti operanti nel territorio.</p> <p>La gestione dovrà caratterizzarsi come attività complessa e articolata, finalizzata al raggiungimento di alcuni obiettivi quali: promuovere la partecipazione alla pratica sportiva in accordo con le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale – implementare le iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento di bambini e ragazzi con finalità di promozione all'attività motoria multidisciplinare.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 24: Favorire le progettazioni delle società sportive che rendono conoscibili gli sport “minori”</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Protagonisti del futuro
<b>Obiettivo strategico</b>	Sport per vivere sano
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Dott.ssa Fiorenza Canelli
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Sport / Istituto comprensivo / Scuola / Volontari del Servizio Civile Nazionale e società sportive convenzionate
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Sport
<b>Soggetti interessati</b>	Ragazzi e ragazze del territorio
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Si intende favorire la conoscenza degli sport minori, affinché i bambini e le bambine possano conoscerli ed eventualmente sperimentarli, al fine di riconoscere proprie attitudini, promuovendo tali attività all'interno delle scuole in collaborazione con gli allenatori ed esperti delle società sportive convenzionate, che potranno svolgere gratuitamente incontri, dimostrazioni e laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie per offrire l'opportunità di cimentarsi direttamente in nuove pratiche sportive durante l'orario scolastico.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 25: Progetto di valorizzazione e miglioramento delle attuali aree destinate a verde pubblico</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività
<b>Obiettivo strategico</b>	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
<b>Assessore</b>	Dott. Alessandro Fuochi
<b>Responsabile di Area</b>	Arch. Maria Grazia Murru
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Ambiente / Geovest
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Ambiente
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Il presente obiettivo ha come finalità principale la valorizzazione del sistema degli spazi adibiti a verde pubblico attraverso un generale miglioramento dello standard qualitativo esistente.</p> <p>L'obiettivo è quello di garantire pertanto, oltre alla costante manutenzione degli spazi verdi con interventi programmati e periodici, anche il miglioramento delle strutture esistenti necessarie ai fini della fruizione in sicurezza degli stessi, con particolare riferimento ai giochi, al sistema degli arredi e della cartellonistica informativa. Al fine di garantire il progressivo aumento della sicurezza e della qualità ambientale e urbana si prevede di confermare l'obiettivo.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 28: Completamento del censimento e valutazione delle alberature di proprietà comunali e piano delle potature</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività
<b>Obiettivo strategico</b>	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
<b>Assessore</b>	Dott. Alessandro Fuochi
<b>Responsabile di Area</b>	Arch. Maria Grazia Murru
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Ambiente /LLPP – Patrimonio - Manutenzioni
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Ambiente
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Il presente obiettivo ha come finalità principale la piena conoscenza della consistenza del patrimonio arboreo pubblico, sia numerico che qualitativo, al fine di mettere primariamente in sicurezza le aree a fruizione pubblica (ad uso scolastico, ludico-ricreativo, di pertinenza stradale o semplicemente ornamentale). Diverse attività sono già state effettuate nel corso del 2016 tra le quali, a titolo esemplificativo, la ricognizione dello stato delle aree verdi, il puntuale censimento delle alberature e relativa messa in sicurezza, la definizione di un calendario annuale finalizzato alla programmazione e al continuo monitoraggio degli interventi eseguiti. Parallelamente si è proceduto con la verifica ispettiva delle attrezzature, dei giochi e degli arredi esistenti nelle aree adibite a verde pubblico e nelle aree di pertinenza delle scuole, l'esecuzione di alcuni interventi di riparazione dei danni rilevati ecc... Obiettivo principale rimane pertanto il continuo monitoraggio e la costante realizzazione delle potature delle essenze arboree presenti nelle aree verdi.</p> <p>Inoltre si potrà prevedere la messa a dimora annuale di nuovi alberi, idonei per tipologia di specie e di luogo di piantumazione, in parte in sostituzione di quelli abbattuti e in parte come arricchimento del patrimonio arboreo già presente sul nostro territorio.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 26: Ampliamento percentuale raccolta differenziata attraverso il completamento della raccolta porta a porta</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività
<b>Obiettivo strategico</b>	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
<b>Assessore</b>	Dott. Alessandro Fuochi
<b>Responsabile di Area</b>	Arch. Maria Grazia Murru
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Ambiente / Geovest
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Ambiente
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Nell'ambito del percorso avviato sulla raccolta differenziata l'Amministrazione Comunale, oltre al mantenimento del servizio cd. "porta a porta", ha tra i suoi obiettivi anche la continua sensibilizzazione dei cittadini sui temi della tutela ambientale, del "riuso", del contenimento dello spreco al fine della progressiva riduzione della produzione di rifiuti.</p> <p>Tale percorso dovrà essere supportato anche da apposite iniziative di educazione ambientale da avviare nelle scuole del territorio attraverso il diretto coinvolgimento degli insegnanti, degli alunni e dei genitori con specifici pacchetti didattici sui temi inerenti la sostenibilità, la corretta gestione dei rifiuti ecc...</p>	

<b>OBIETTIVO N. 29: Realizzazione Casa della Salute</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività e sociali
<b>Obiettivo strategico</b>	Sviluppo sostenibile del territorio
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Coordinatore del progetto</b>	Dr.ssa Anna Rosa Ciccia
<b>Responsabili coinvolti</b>	Arch. Murru, dr.ssa Canelli, dr.ssa Degli Esposti
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Sviluppo servizi ai cittadini
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>Con il presente obiettivo l'Amministrazione Comunale intende realizzare un modello di riorganizzazione della medicina territoriale che sia fruibile ed accessibile da tutti, un luogo che sia il punto di incontro dei cittadini ed offerta di cure, benessere e socialità. Un luogo di programmazione integrata delle attività sanitarie ed assistenziali. L'amministrazione ha già individuato il luogo dove realizzare ciò, l'obiettivo consiste nell'acquistare l'immobile e destinarlo a poliambulatorio e luogo di erogazione dei servizi sociali, mettendo insieme i servizi dell'Azienda USL e di ASP Seneca</p>	

<b>OBIETTIVO N. 30: Manutenzione straordinaria strade comunali</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività –
<b>Obiettivo strategico</b>	Sviluppo sostenibile del territorio
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Arch. Maria Grazia Murru
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
<b>Durata</b>	2018-2019
<b>Programma di mandato</b>	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>L'obiettivo è finalizzato a garantire la costante manutenzione della rete viaria comunale esistente al fine di garantirne la fruizione e l'utilizzo in condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi verranno suddivisi nelle diverse annualità e realizzati sulla base della programmazione triennale dei Lavori Pubblici assegnando le priorità ai diversi tratti viaria sulla base di puntuali ricognizioni e verifiche dello stato di fatto della viabilità.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 31: Realizzazione nuova pista ciclabile Sala/Samoggia</b>	
<b>Indirizzo strategico</b>	Politiche per il territorio e competitività –
<b>Obiettivo strategico</b>	Sviluppo sostenibile del territorio
<b>Assessore</b>	Sindaco Emanuele Bassi
<b>Responsabile di Area</b>	Arch. Maria Grazia Murru
<b>Area/Servizi coinvolti</b>	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
<b>Durata</b>	2019
<b>Programma di mandato</b>	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
<b>Soggetti interessati</b>	Cittadini di Sala Bolognese
<b>Descrizione obiettivo</b>	
<p>La realizzazione del progetto della pista ciclabile in oggetto rappresenta un altro importante obiettivo finalizzato al completamento della rete delle piste ciclabili esistenti sul territorio e che ad oggi permettono il collegamento delle principali frazioni del territorio.</p> <p>Il progetto prevede, in particolare, il collegamento della frazione di Sala fino alla via Saletta (lungo l'argine del Samoggia) anche attraverso la riqualificazione del tratto urbano della via Don Minzoni. Inoltre si darà continuità al progetto della realizzazione della pista ciclabile sull'ex rilevato ferroviario della BO-VR,</p>	

secondo il protocollo d'intesa sottoscritto da RFI, dalla RER, dalla Città Metropolitana di Bologna, dai Comuni dell'Unione Terre d'acqua ed altri comuni del modenese (e relativa convenzione e protocollo d'intesa per il sovrizzo dei tre ponti ferroviari sui Torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda).

L'amministrazione Comunale ha candidato il progetto nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia pertanto l'obiettivo è finalizzato a dare piena attuazione al progetto stesso sulla base degli studi già approvati dall'Amministrazione stessa.

**Sezione Operativa  
(SeO)**

**PARTE SECONDA**

## 7.1 FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019/2021

L'art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997 (ribadito dall'articolo 91 del testo vigente del D.Lgs. n. 267/2000) stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione del fabbisogno di personale, avendo come obiettivo la riduzione programmata della spesa di personale; tale attività si traduce nel documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Il D.Lgs. n.75 del 25.05.2017 ha introdotto importanti modifiche al testo unico sul pubblico impiego, intervenendo sul sistema di individuazione dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche amministrazioni, al duplice scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e di perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

L'8 maggio 2018 il Ministro per la Semplificazione e la pubblica Amministrazione ha reso note **le linee di indirizzo** per la predisposizione dei piani triennali dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche.

Le nuove disposizioni prevedono il progressivo superamento della "dotazione organica" come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del "Piano triennale dei fabbisogni di personale" con la definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni differenziati in base agli effettivi fabbisogni, la rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici e la previsione di un sistema informativo nazionale volto ad orientare la programmazione delle assunzioni.

Ogni amministrazione è tenuta a comunicare entro 30 giorni dalla adozione del piano triennale ogni informazione sui contenuti del piano, sui relativi aggiornamenti, e eventuali ulteriori notizie. L'assolvimento di tali obblighi informativi è condizione necessaria per poter avviare procedure di reclutamento, pena la nullità di queste ultime.

Nell'ambito del piano le P.A. curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, qualora vengano individuate eccedenze di unità di personale si applicano le disposizioni di cui all'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 in tema di mobilità collettiva.

Il piano deve poi essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In sede di definizione del piano ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo emanate dalla Funzione Pubblica l'8 maggio 2018, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

E' assicurata la preventiva informazione sindacale. A tal fine occorre fare riferimento all'art. 3 co. 4 del C.C.N.L. 21/05/2018.

In sostanza, le nuove disposizioni realizzano una sorta di inversione del rapporto con riferimento alle necessità organizzative delle amministrazioni pubbliche: non è più la dotazione organica a definire il fabbisogno di personale ma è quest'ultimo che determina la dotazione organica.

Sulla base delle previsioni della legge Madia, decorsi 60 giorni dalla pubblicazione del documento, le amministrazioni pubbliche non potranno effettuare assunzioni di personale se non si saranno adeguate alle sue prescrizioni.

Tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001. In sede di prima applicazione il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 decorre dal sessantesimo giorno dalla pubblicazione delle presenti linee di indirizzo. Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati.

La sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale ha sentito i vari responsabili dell'Ente ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future è stata elaborata una proposta di piano triennale delle assunzioni 2019-2021 per coprire le priorità più urgenti; il PTFP è suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno a tempo indeterminato e determinato di seguito in sintesi riportato:

#### **ANNI 2019/2021 – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO**

<b>Cat</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Modalità di copertura</b>	<b>Termini previsti per la copertura</b>
C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura procedura comparativa o utilizzo graduatorie	2019
D	Istruttore direttivo tecnico	Per n. 1 unità con procedura comparativa o utilizzo graduatorie	2019
C	Istruttore amministrativo contabile	Ex articolo 90 Tuel 267/2000	2019
C	Istruttore amministrativo contabile	Per n. 2 unità con procedura comparativa o utilizzo graduatorie	2020

Non sono previste assunzioni nel 2021.

L'Amministrazione intende assicurare gli attuali livelli occupazionali e dotazionali, a tutela e presidio delle funzioni e servizi assicurati, a tal fine perseguirà ogni azione utile a garantire il regolare funzionamento nella struttura organizzativa in essere.

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione.

## **7.2 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE DI SALA BOLOGNESE**

### **TRIENNIO 2019-2021**

#### **SCHEDA N. 1**

<b>1</b>	<b>DESCRIZIONE E UBICAZIONE IMMOBILE</b>	<b>Area "Ex Serbatoio idrico", via Fratelli Bastia - Padulle</b>
<b>2</b>	<b>DATI CATASTALI</b>	<b>Foglio 30 particella 53</b>
<b>3</b>	<b>CONSISTENZA</b>	<b>Mq. 882</b>
<b>4</b>	<b>PREMESSE GENERALI</b>	<p>L'area fa parte dell'ambito urbano consolidato di Padulle e come tale è inserita all'interno del perimetro del centro abitato così come perimetrato dai vigenti strumenti urbanistici comunali PSC e RUE.</p> <p>L'area di cui sopra è stata acquisita al patrimonio comunale nell'ambito del c.d Federalismo Demaniale, ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 31 giugno 2013, n. 69 convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 L. 9 Agosto 2013 n. 98.</p> <p>Il Comune di Sala Bolognese ha disposto tale acquisizione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 30.09.2014 e attraverso il provvedimento della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio n. 1946 del 12.02.2015 è passata, a titolo non oneroso, al patrimonio disponibile del Comune di Sala Bolognese.</p> <p>L'area è in parte occupata, in forza di un contratto di locazione con Hera, da alcuni manufatti tecnologici a servizio dell'acquedotto comunale e al mantenimento di una sovrastante cabina di decompressione di gas metano.</p>
<b>5</b>	<b>DESTINAZIONE URBANISTICA</b>	L'area è compresa all'interno del perimetro del Centro Abitato ed è classificata dal vigente PSC come " <i>Ambito a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato</i> " e dal vigente RUE come " <i>Verde pubblico esistente</i> " DOT_V.

<b>6</b>	<b>VALORIZZAZIONE</b>	Ai fini dell'alienazione viene assegnata la destinazione d'uso ad " <i>Area residenziale ad assetto urbanistico consolidato</i> " AC_1 con indice di edificabilità pari a 0,20 mq/mq. La porzione di area ipotizzata come "alienabile" è di circa 600 mq in quanto considerata al netto dell'area prospiciente la strada pubblica sulla quale sono localizzati i manufatti tecnologici di cui sopra e che può essere oggetto di un progetto di riqualificazione più generale;
<b>7</b>	<b>VALORE DI MERCATO</b>	Valore di massima: Si ipotizza la valorizzazione del bene in Euro 560,68 €/mq di Superficie Utile per un totale di circa 70.000 € Il valore di mercato delle aree dovrà essere attribuito al momento dell'alienazione previa apposita perizia di stima e previa variante agli strumenti urbanistici vigenti.
<b>8</b>	<b>VARIANTE URBANISTICA</b>	A seguito dell'alienazione lo strumento urbanistico generale dovrà recepire il cambio di destinazione da "Verde pubblico esistente" (DOT-V) a " <i>Area residenziale ad assetto urbanistico consolidato</i> " AC_1 con indice di edificabilità pari a 0,20 mq/mq.
<b>9</b>	<b>ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE</b>	Agli atti dell'Ufficio Tecnico

## SCHEDA N. 2

<b>1</b>	<b>DESCRIZIONE E UBICAZIONE IMMOBILE</b>	Porzione di <b>area verde prospiciente via Don Minzoni</b> , confinante con il civico 27 di via Don Botti.
<b>2</b>	<b>DATI CATASTALI</b>	Foglio 37, particella 291 parte
<b>3</b>	<b>CONSISTENZA</b>	Mq. 125 circa
<b>4</b>	<b>PREMESSE GENERALI</b>	L'area è un'area verde in fregio alla via Don Minzoni, catastalmente fa parte dello stesso mappale della strada e per tale ragione occorre procedere con il frazionamento nell'ambito della procedura di alienazione.
<b>5</b>	<b>DESTINAZIONE URBANISTICA</b>	L'area è classificata dal vigente PSC come " <i>Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (Art. 30)</i> ". L'area allo stato attuale è destinata a verde pubblico utilizzato dalla collettività ed è stata erroneamente indicata nel RUE come "AC_1, Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38)". La destinazione finale sarà " <i>AC_0, Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato</i> ".

7	<b>VALORE DI MERCATO</b>	<p>Valore di massima: Si ipotizza la valorizzazione del bene in circa € 5.000,00 (corrispondente ad un valore di circa 40,00 €/mq).</p> <p>Il valore di mercato delle aree dovrà essere attribuito al momento dell'alienazione previa apposita perizia di stima.</p>
8	<b>VARIANTE URBANISTICA</b>	<p>A seguito dell'alienazione lo strumento urbanistico generale dovrà recepire il cambio di destinazione per l'area oggetto di alienazione come segue:</p> <p>- <b>da</b> “AC_1, Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38)” <b>ad</b> “AC_0, Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato” ;</p> <p>Lo strumento urbanistico dovrà inoltre recepire il cambio di destinazione urbanistica da “M, Infrastrutture viarie e ferroviarie (Art.67)” a “DOT_V, Verde pubblico esistente (Art. 63)” per l'area ex sede stradale di via Don Minzoni oggetto di trasformazione nell'ambito dei lavori di riqualificazione della via Don Minzoni, che hanno previsto la realizzazione di un'area da destinare a verde pubblico attrezzato di circa 1.100 mq. L'area di cui sopra è localizzata tra via Don Minzoni e via Matteotti (come da stralcio cartografico allegato).</p>

### 7.3 PIANO OPERE PUBBLICHE 2019-2021

Si rinvia a specifico e separato documento denominato “Programma opere pubbliche” allegato alla presente

### 7.4 PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI 2019-2021

A fini della “Programma biennale forniture e Servizi 2019/21” non sono previsti ad oggi forniture di beni e servizi superiori ai 40.000,00€ per le aree amministrativa, finanziaria e tecnica

Le forniture di beni e servizi per l'area servizi alla persona sono elencate nelle schede allegate al presente atto

## 7.5 PROGRAMMAZIONE DEGLI INCARICHI 2019/2021

### PROGRAMMAZIONE CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA – ANNO 2019

(art. 3, comma 55, legge 24.12.2007, n. 244)

Al fine di ottemperare agli obblighi introdotti dall'art. 3 comma 55 della Legge n° 244/2007, il quale dispone che gli enti locali possono stipulare contratti collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267;

Il presente programma in coerenza con i documenti approvati con il Bilancio, e con il Documento Unico di Programmazione è redatto per missioni programmi evidenziando la necessità di ricorrere ad incarichi esterni nel triennio 2016/2018, fermo restando in ogni caso il limite fissato ai sensi dell'articolo 3, comma 56, della legge n° 244/2007 nel bilancio di previsione

<b>Settore di intervento/ Missione/Programma</b>	<b>Oggetto - finalità</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Indicazioni compenso</b>
Servizi generali - Tit. 1 - Miss. 1 – Progr. 11	Incarichi legali		€ 10.000,00
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assistenza contabile e fiscale	Dottore Commercialista	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 4: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Assistenza legale	Avvocati iscritti all'albo	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità.
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 4: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Assistenza nell'attività di accertamento tributario	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento di sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata Missione 8: Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio	Incarico servizio Urbanistica: Incarico per redazione varianti urbanistiche. (cap. 9126/251)	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata	Consulenza legale (cap. 1626/250)	Avvocato specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà

Missione 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione Programma 6: Ufficio tecnico			proporzionato a durata, specializzazione, complessità.
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata Missione 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione Programma 6: Ufficio tecnico	Incarichi di progettazione, perizie collaudi ecc... (cap. 1642/251)	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento di sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area tecnica - SUAP Missione 14: Sviluppo economico e competitività Programma 2: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Incarichi per collaudi Sportello Unico Attività Produttive (cap. 11226/251)	Tecnico specializzazione	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento. Area Scuola	Incarico per incontri tematici con famiglie e per un target di riferimento bambini 0-6 anni e adolescenti	Esperti n materia con laurea pedagogica o psico-pedagogica	I compensi, nel limite complessivo dello stanziamento di € 1.000,00, saranno proporzionati al numero degli incontri e/o degli interventi che verranno programmati

**PROGRAMMAZIONE CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA – ANNO 2020**

**(art. 3, comma 55, legge 24.12.2007, n. 244)**

Al fine di ottemperare agli obblighi introdotti dall'art. 3 comma 55 della Legge n° 244/2007, il quale dispone che gli enti locali possono stipulare contratti collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267;

Il presente programma in coerenza con i documenti approvati con il Bilancio, e con il Documento Unico di Programmazione è redatto per missioni programmi evidenziando la necessità di ricorrere ad incarichi esterni nel triennio 2016/2018, fermo restando in ogni caso il limite fissato ai sensi dell'articolo 3, comma 56, della legge n° 244/2007 nel bilancio di previsione

<b>Settore di intervento/ Missione/Programma</b>	<b>Oggetto - finalità</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Indicazioni compenso</b>
Servizi generali - Tit. 1 - Miss. 1 – Progr. 11	Incarichi legali		€ 10.000,00
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assistenza contabile e fiscale	Dottore Commercialista	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 4: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Assistenza legale	Avvocati iscritti all'albo	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità.
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 4: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Assistenza nell'attività di accertamento tributario	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento di sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata Missione 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione Programma 6: Ufficio tecnico	Consulenza legale (cap. 1626/250)	Avvocato specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità.
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata Missione 1: Servizi istituzionali e generali	Incarichi di progettazione, perizie collaudi ecc... (cap. 1642/251)	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata,

e di gestione Programma 6: Ufficio tecnico			specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area tecnica - SUAP Missione 14: Sviluppo economico e competitività Programma 2: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Incarichi per collaudi Sportello Unico Attività Produttive (cap. 11226/251)	Tecnico specializzazione	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento. Area Scuola	Incarico per incontri tematici con famiglie e per un target di riferimento bambini 0-6 anni e adolescenti	Esperti n materia con laurea pedagogica o psico-pedagogica	I compensi, nel limite complessivo dello stanziamento di € 1.000,00, saranno proporzionati al numero degli incontri e/o degli interventi che verranno programmati

**PROGRAMMAZIONE CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA – ANNO 2021**

**(art. 3, comma 55, legge 24.12.2007, n. 244)**

Al fine di ottemperare agli obblighi introdotti dall'art. 3 comma 55 della Legge n° 244/2007, il quale dispone che gli enti locali possono stipulare contratti collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267;

Il presente programma in coerenza con i documenti approvati con il Bilancio, e con il Documento Unico di Programmazione è redatto per missioni programmi evidenziando la necessità di ricorrere ad incarichi esterni nel triennio 2016/2018, fermo restando in ogni caso il limite fissato ai sensi dell'articolo 3, comma 56, della legge n° 244/2007 nel bilancio di previsione

<b>Settore di intervento/ Missione/Programma</b>	<b>Oggetto - finalità</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Indicazioni compenso</b>
Servizi generali - Tit. 1 - Miss. 1 – Progr. 11	Incarichi legali		€ 10.000,00
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assistenza contabile e fiscale	Dottore Commercialista	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 4: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Assistenza legale	Avvocati iscritti all'albo	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità.
Settore d'intervento: Area Finanziaria Missione 1 Programma 4: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Assistenza nell'attività di accertamento tributario	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento di sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata Missione 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione Programma 6: Ufficio tecnico	Consulenza legale (cap. 1626/250)	Avvocato specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità.
Settore d'intervento: Area Tecnica - Gestione del territorio ed edilizia privata Missione 1: Servizi istituzionali e generali	Incarichi di progettazione, perizie collaudi ecc... (cap. 1642/251)	Tecnico specializzazione/iscrizione in albi	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento di sarà proporzionato a durata,

e di gestione Programma 6: Ufficio tecnico			specializzazione, complessità
Settore d'intervento: Area tecnica - SUAP Missione 14: Sviluppo economico e competitività Programma 2: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Incarichi per collaudi Sportello Unico Attività Produttive (cap. 11226/251)	Tecnico specializzazione	Il compenso, nel limite complessivo dello stanziamento sarà proporzionato a durata, specializzazione, complessità
Settore d'intervento. Area Scuola	Incarico per incontri tematici con famiglie e per un target di riferimento bambini 0-6 anni e adolescenti	Esperti n materia con laurea pedagogica o psico-pedagogica	I compensi, nel limite complessivo dello stanziamento di € 1.000,00, saranno proporzionati al numero degli incontri e/o degli interventi che verranno programmati

**ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE  
Comune di Sala Bolognese**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	1,199,600.00	0.00	1,199,600.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	140,000.00	545,490.00	200,000.00	885,490.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	242,084.00	1,000,000.00	800,000.00	2,042,084.00
<b>totale</b>	<b>382,084.00</b>	<b>2,745,090.00</b>	<b>1,000,000.00</b>	<b>4,127,174.00</b>

Il referente del programma

Murru Maria Grazia



*(Handwritten signature of Murru Maria Grazia)*

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

# ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sala Bolognese

## ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
											Importo		Tipologia (Tabella D.4)											
L80014630372201900001		G25I9000020004	2019	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		07 - Manutenzione straordinaria	10.99 - Altri servizi per la collettività	Manutenzione straordinaria cimiteri ed Ecco Museo del Dosolo post-sisma	1	242,084.00	0.00	0.00	0.00	242,084.00	0.00		0.00		
L80014630372201900002		G21B19000070004	2019	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		58 - Ampliamento o potenziamento	01.01 - Stradali	Ampliamento parcheggio cimitero Padulle e collegamento ciclo-pedone scuola secondaria	2	140,000.00	0.00	0.00	0.00	140,000.00	0.00		0.00		
L80014630372201900003		G28E19000030001	2020	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		04 - Ristrutturazione	11.70 - Scuola e istruzione	Adeguamento sismico scuola primaria di Osteria Nuova	1	0.00	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		
L80014630372201900004		G21B18000430004	2020	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		58 - Ampliamento o potenziamento	01.01 - Stradali	Rotatoria SP3/Via Gramsci - completamento pista ciclo-pedonale	1	0.00	317,090.00	0.00	0.00	317,090.00	0.00		0.00		
L80014630372201900005		G23G18000340006	2020	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		04 - Ristrutturazione	10.94 - Assistenza sociale e servizi alla persona	Ristrutturazione barchessa lato dx Villa Terracini	1	0.00	1,428,000.00	0.00	0.00	1,428,000.00	0.00		0.00		
L80014630372201900006		G28I19000000002	2021	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		58 - Ampliamento o potenziamento	11.70 - Scuola e istruzione	Nuova sezione scuola per l'infanzia di Sala	1	0.00	0.00	500,000.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L80014630372201900007		G28E19000040001	2021	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuola e istruzione	Adeguamento sismico edifici scolastici	1	0.00	0.00	300,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L80014630372201900011		G27H18000550004	2021	Nannetti Gianni	No	No	008	037	050		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria strade 2021	1	0.00	0.00	200,000.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
															382,084.00	2,745,090.00	1,000,000.00	0.00	4,127,174.00	0.00		0.00		

- Note:
- (1) Numero intervento = "T" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
  - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
  - (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
  - (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
  - (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
  - (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
  - (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
  - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
  - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
  - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
  - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
  - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

**Tabella D.1**  
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

**Tabella D.2**  
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

**Tabella D.3**

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**Tabella D.4**

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

**Tabella D.5**

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11



Il referente del programma

Murru Maria Grazia

# ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sala Bolognese

## INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80014630372201900001	G2519000020004	Manutenzione straordinaria cimiteri ed Ecco Museo del Dosolo post-sisma	Nannetti Gianni	242,084.00	242,084.00	CPA	1	Si	Si		0000240324	Centrale Unica di Committenza Comune di Cento	
L80014630372201900002	G21B19000070004	Ampliamento parcheggio cimitero Padulle e collegamento ciclo-pedonale scuola secondaria	Nannetti Gianni	140,000.00	140,000.00	URB	2	Si	Si				

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

### Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opera Incompiuta  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URB - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

### Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
 3. progetto definitivo  
 4. progetto esecutivo



Il referente del programma

Maria Grazia

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE SALA BOLOGNESE**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2019	2020	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	26.000,00	26.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	0,00	417.000,00	417.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma  
(dott.ssa Fiorenza Canelli)

**Annotazioni**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDE B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE SALA BOLOGNESE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	sino	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10) Tabella B.2
																2019	2020	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
80014630372202000001	80014630372	2020	2020	n.d.	no	no	no	Emilia romagna	servizio	s	servizio nido d'infanzia	1	Canelli Firenze	36	si	0,00	165.000,00	1.085.000,00	1.250.000,00	0,00	testo	0000252601	CUC Terre d'acqua	
80014630372202000001	80014630372	2020	2020	n.d.	no	no	no	Emilia romagna	servizio	s	prolungamento scolastico	1	Canelli Firenze	36	si	0,00	30.000,00	225.000,00	255.000,00	0,00	testo	0000252601	CUC Terre d'acqua	
80014630372202000001	80014630372	2020	2020	n.d.	no	no	no	Emilia romagna	servizio	s	sostegno alunni disabili	1	Canelli Firenze	36	si	0,00	64.000,00	420.000,00	484.000,00	0,00	testo	0000252601	CUC Terre d'acqua	
80014630372202000001	80014630372	2020	2020	n.d.	no	no	no	Emilia romagna	servizio	s	trasporto scolastico	1	Canelli Firenze	36	si	0,00	42.000,00	255.000,00	297.000,00	0,00	testo	0000252601	CUC Terre d'acqua	
80014630372202000001	80014630372	2020	2020	n.d.	no	no	no	Emilia romagna	servizio	s	servizi refezione scolastica	1	Canelli Firenze	36	si	0,00	65.000,00	460.000,00	525.000,00	0,00	testo	0000252601	CUC Terre d'acqua	
80014630372202000001	80014630372	2020	2020	n.d.	no	no	no	Emilia romagna	servizio	s	centri estivi	1	Canelli Firenze	36	si	0,00	51.000,00	102.000,00	153.000,00	0,00	testo	0000252601	CUC Terre d'acqua	

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.5 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma:  
(dott.ssa Firenze Canelli)

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 31/01/1990 convertito dalla L.	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE SALA BOLOGNESE**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma  
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi